

La Sicurezza dalla A alla Z

Legenda

Le lettere poste tra parentesi dopo il termine indicano il campo di pertinenza della definizione.

LL = Luoghi di lavoro; M
= Macchine;
E = Impianti e Componenti Elettrici; A/I =
Antincendio/Incendio;
BA = Barriere Architettoniche; DA =
Persone diversamente abili; PL =
Psicologia del lavoro;
V = Varie .

A

Termine	Descrizione
Abbagliamento per contrasto (V)	disturbo visivo che si manifesta in presenza di luce artificiale, quando nel campo visivo compare una sorgente luminosa in forte contrasto con lo sfondo.
Abilità (V)	capacità acquisita da un individuo sul fondamento di una disposizione innata a svolgere una particolare attività.
Abilità cognitiva (V)	capacità dell'uomo di percepire, codificare, memorizzare ed interpretare rapidamente un'informazione.
Accessibilità (BA)	possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
Accessori di sollevamento (V)	attrezzature non collegate alla macchina di sollevamento e disposte tra questa ed il carico per consentire la presa.
Accessori di imbracatura (V)	attrezzature applicate al gancio di sollevamento che consentono la presa del carico in relazione alla particolare tipologia di questo.
Accreditamento di un laboratorio (V)	riconoscimento formale dell'idoneità di un laboratorio ad effettuare determinati tipi di prove.
Accreditamento di un organismo di certificazione (V)	riconoscimento formale dell'idoneità di un organismo ad effettuare la certificazione di prodotto e/o sistemi di qualità.
Acido cianidrico (A/I)	gas d'incendio. Prodotto dalla combustione di materiali contenenti l'azoto (come ad esempio la lana, la seta, le resine acriliche ecc.). Molto tossico per l'uomo in quanto la sua azione impedisce la respirazione a livello cellulare.
Acido cloridrico (A/I)	gas d'incendio. Prodotto dalla combustione proveniente dalla fusione di materiali contenenti cloruro di vinile (materiali plastici). Molto tossico per l'uomo.
Acqua (A/I)	sostanza estinguente storicamente assai diffusa per l'estinzione degli incendi, in quanto molto efficace, economica e facilmente reperibile. Idonea per fuochi di "classe A" (fuochi di materiali solidi); è assolutamente da evitare sia sulle sostanze chimiche reattive in presenza di acqua (come ad esempio il cloro, il fluoro il sodio ecc.)

	sia sulle apparecchiature elettriche in tensione.
Acroleina (V)	gas d'incendio. Sostanza che si genera nella combustione lenta dei prodotti cellulosici (come carta, cartone ecc.) e di altre sostanze organiche. Assai irritante sia per gli occhi, sia per le vie respiratorie, può generare gravi complicazioni polmonari.
Acustica (V)	scienza che studia il suono, le sue proprietà, il suo meccanismo di formazione, propagazione e ricezione.
Adattabilità (BA)	possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
Addestramento (V)	complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.
Addetti al pronto soccorso (LL)	vedi lavoratori incaricati della gestione del pronto soccorso.
Addetto (V)	persona assegnata ad un determinato compito, non necessariamente "lavoratore dipendente" .
Addetto alla gestione del pronto soccorso (LL)	vedi lavoratore incaricato del pronto soccorso.
Addetto alla gestione delle emergenze (LL)	vedi lavoratore incaricato della gestione delle emergenze.
Addetto al servizio prevenzione e protezione (LL)	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.
Adeguamento (BA)	insieme dei provvedimenti necessari a rendere gli spazi costruiti o di progetto ai requisiti del D.M. 14 giugno 1989 n. 236.
Afasia (V)	perdita od alterazione delle capacità di tradurre le parole in pensiero o viceversa, causata da centri nervosi del linguaggio, situati nel cervello.
Affaticamento (V)	indebolimento fisico (ovvero psichico), che si manifesta a seguito di uno sforzo eccessivo.
Affaticamento di "parti" di una macchina (M/V)	diminuzione della resistenza di un componente meccanico di una macchina, causata da sollecitazioni ripetute o alternanti.

Affidabilità (M)	capacità di una macchina, di un componente o di un apparecchio, di svolgere una funzione richiesta senza guastarsi, in condizioni specificate e per un dato periodo di tempo.
Affollamento (A/I/LL/V)	numero massimo ipotizzabile di persone (lavoratori + visitatori + lavoratori appartenenti ad imprese di
Agente (V/LL)	l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.
Agente biologico (LL)	qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Gli agenti biologici sono ripartiti nei seguenti 4 gruppi a seconda del rischio di infezione: 1. agente biologico del gruppo 1: un agente che rappresenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani; 2. agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; 3. agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche; 4. agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agente cancerogeno (LL)	sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, e successive modificazioni.
Agente estinguente (A/I)	sostanza naturale od artificiale utilizzata per l'estinzione degli incendi (acqua, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica ecc.).
Agenti chimici (V/LL)	tutti gli elementi, o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

Algoritmo (V)	qualsiasi schema o procedimento sistematico di calcolo.
Alimentazione di emergenza (LL)	sistemi per fornire energia agli impianti di emergenza, in modo rapido, automatico e per un tempo determinato quando viene a mancare l'alimentazione di rete (ad esempio impianti di illuminazione di emergenza).
Allarme (segnale di) (LL/A/I/V)	dispositivo di allarme acustico e/o ottico ad attivazione manuale, automatica ovvero manuale + automatica, che serve per segnalare la presenza di un pericolo (ad esempio allarme d'incendio).
Allergia (V)	disturbo del sistema immunitario che determina reazioni anomale (come ad esempio asma, dermatiti, orticaria ecc.) al contatto con determinate sostanze.
Altezza (BA)	degli apparecchi di comando, interruttori, prese e pulsanti: distanza misurata in verticale dall'asse del dispositivo di comando al piano di calpestio; dei corrimano: distanza misurata in verticale dal lembo superiore del corrimano al piano di calpestio; delle maniglie: distanza misurata in verticale dall'asse di rotazione della manopola, ovvero dal lembo superiore del pomello al piano di calpestio; dei parapetti o dei corrimani scale: distanza dal lembo superiore del parapetto al piano di calpestio di un qualunque gradino, misurata in verticale in corrispondenza della parte anteriore del gradino stesso.
Altezza ai fini antincendi degli edifici civili (A/I)	altezza massima misurata dal livello inferiore dell'apertura più alta dell'ultimo piano abitabile e/o agibile, escluse quelle dei vani tecnici, al livello del piano esterno più basso.
Altezza dei piani (A/I)	altezza massima tra pavimento e intradosso del soffitto.
Ambienti di lavoro - altezza, cubatura e superficie (LL)	i limiti minimi per l'altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di 5 lavoratori, sono i seguenti: - Altezza netta non inferiore a metri 3,00; - Cubatura non inferiore a m³ 10,00 per lavoratore; - Ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente deve disporre di una superficie di almeno m² 2,00. I valori relativi alla cubatura e alla superficie si intendono lordi cioè senza deduzioni dei mobili, macchine ed impianti fissi.
Amianto (V/LL)	sostanza, molto utilizzata in passato per la sua notevole resistenza al calore, della quale la Legge 27 marzo 1992 , n. 257, vieta l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'impiego, la

	commercializzazione ed il trattamento nel territorio nazionale, a causa della sua nocività per la salute.
Ammenda (V)	pena pecuniaria prevista per le contravvenzioni. Consiste nel pagamento allo Stato di una somma di denaro, di regola non inferiore a 2 € e non superiore a 1.032 € (art. 26 del codice penale).
Ampere (V)	unità di misura di intensità di corrente elettrica.
Amperometro (V)	strumento per la misurazione di corrente elettrica, tarato in ampere.
Analisi del lavoro (V)	procedimento sistematico eseguito mediante diversi metodi di indagine (come ad esempio l'intervista, il questionario ecc.), al fine di acquisire opportune informazioni concernenti le reali condizioni ambientali in cui viene eseguito un certo lavoro.
Analisi dell'interazione (PL)	osservazione che mira a un rilevamento sistematico delle interazioni sociali, generalmente tra membri di piccoli gruppi (come ad esempio gli alunni di una stessa classe, i lavoratori appartenenti allo stesso reparto ecc.).
Anemometro (V)	strumento per la determinazione della velocità e della direzione del vento (ovvero dell'aria).
Angolo dello schienale (V)	angolo formato dal piano di seduta e dallo schienale in un sedile (vedi UNI 7367 e 7498).
Angolo visivo (V)	angolo compreso tra due linee che hanno origine nell'occhio dell'osservatore, ciascuna delle quali raggiunge un'estremità di un oggetto.
Anidride carbonica (gas d'incendio) CO2 (A/I/V)	agente tossico che si sviluppa in grandi quantità negli incendi. Deriva dalla ossigenazione completa del carbonio. Risulta moderatamente tossico per l'uomo, ma con concentrazioni dell'ordine del 9% provoca la perdita di conoscenza a cui fa seguito, con concentrazioni ascendenti, il decesso se la persona non viene trasportata rapidamente all'aria aperta e soccorsa.
Anidride carbonica (sostanza estinguente) CO2 (A/I/V)	sostanza estinguente assai diffusa nei luoghi di lavoro, in quanto molto utilizzata negli estintori portatili e carrellati. L'anidride carbonica, risulta idonea su fuochi di classe "B" e "C" (fuochi di liquidi e gas) e sulle apparecchiature elettriche in tensione. L'anidride carbonica, può essere impiegata anche su fuochi di classe "A" (fuochi di materiali solidi).
Antifiamma (A/I)	sostanza aggiunta ovvero trattamento applicato ad un materiale per estinguere, ridurre sensibilmente o ritardare la propagazione della

	fiamma.
Antincendio (A/I)	l'insieme dei mezzi, dei dispositivi, delle attrezzature e delle attività, necessarie per prevenire, segnalare e combattere gli incendi.
Antropometria (V)	scienza che studia le dimensioni, le proporzioni, i caratteri morfologici dell'uomo e delle razze umane.
Antropometria dinamica (V)	scienza che studia e rileva le misure antropometriche dell'uomo durante i movimenti, al fine di fornire ai progettisti di macchine, impianti ed apparecchiature, idonee indicazioni sui movimenti di braccia, mani, gambe ecc..
Antropometria statica (V)	scienza che studia, rileva e fornisce idonee informazioni per la progettazione di piani, sedili, spazi di lavoro, DPI (caschi, tute ecc.), utensili, organi di comando ecc. .
Apparecchio di sollevamento (M)	apparecchiatura utilizzata per il sollevamento di cose e persone (vedi gru).
Appello nominale dopo l'esodo (LL/A/I)	appello nominale effettuato da una persona incaricata dal datore di lavoro, al fine di accertare l'avvenuto abbandono di tutti i lavoratori della struttura edilizia, in seguito ad una emergenza nel luogo di lavoro.
Apripista (M)	vedi bulldozer.
Archivi e depositi (in locali destinati ad uffici) (LL)	locali adibiti unicamente al ricovero del materiale di ufficio ove normalmente non vi è presenza di persone. Non vengono considerati i vani e gli armadi a muro con superficie in pianta non eccedente 1,50 m2.
Area di raccolta esterna (LL)	area esterna alla struttura edilizia, individuata nel "piano di emergenza" per la raccolta dei lavoratori in seguito ad una evacuazione dal luogo di lavoro. Tale area deve poter essere raggiunta facilmente dai lavoratori ed non essere esposta ai rischi che hanno richiesto l'esodo.
Area di raccolta interna (LL)	area interna ad una struttura edilizia, individuata nel "piano di emergenza" per la temporanea raccolta dei lavoratori in seguito ad una emergenza.
Area di ricezione di un segnale acustico (LL)	area nella quale le persone devono poter riconoscere un segnale acustico e reagire di conseguenza.
Area protetta (A/I/LL)	area realizzata lungo un percorso di sfollamento, all'interno di una struttura edilizia, ubicata tra percorsi protetti o tra percorsi protetti e l'esterno dell'edificio, che permette un temporaneo ricovero

	delle persone in attesa di instradarsi in successivi tratti di percorso di sfollamento ovvero di uscire all'esterno.
Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive (LL)	sono quelle aree ove può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tale da richiedere provvedimenti di protezione per la tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori interessati. Le sostanze infiammabili e combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non sono in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Aria comburente (A/I)	aria atmosferica che interviene nel processo di combustione.
Argano (V)	apparecchio utilizzato per esercitare elevati sforzi di trazione per sollevare o trascinare carichi.
Armadio per attrezzature antincendio (A/I)	armadio costituente presidio antincendio, contenente attrezzature, dispositivi, mezzi e DPI per la lotta agli incendi.
Arresto di emergenza di una macchina (M)	vedi dispositivo di arresto di emergenza di una macchina.
Arresto normale di una macchina (M)	vedi dispositivo di arresto normale di una macchina.
Articolazione (V)	insieme delle parti di due o più ossa, mantenute in reciproco rapporto da mezzi legamentosi, cui sono consentiti movimenti di diversi tipo.
Ascensore (M)	apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti, comprendente una cabina le cui dimensioni e costituzione permettono in modo evidente l'accesso alle persone, che si sposta almeno parzialmente, tra guide verticali o la cui inclinazione è minore di 15° rispetto alla verticale.
Asfissia (V)	impedimento dell'attività respiratoria con occlusione delle vie respiratorie (soffocamento, corpo estraneo, annegamento).
Asma bronchiale (V)	malattia delle vie respiratorie in cui i bronchi risultano esageratamente sensibili ad una serie di stimoli ai quali reagiscono con una concentrazione dei muscoli delle loro pareti e quindi con una diminuzione del loro diametro.
A.S.P.P. (V)	vedi Addetto del Servizio Prevenzione e Protezione.
Assistenza alle persone disabili	modalità organizzative finalizzate alla salvaguardia delle persone (ovvero dei lavoratori)

in caso di emergenza (LL/A/I)	disabili, predisposte dal datore di lavoro ed inserite nel piano di emergenza. Tale assistenza viene fornita dai lavoratori incaricati della gestione delle emergenze.
Astenopia (V)	in oculistica, tendenza al precoce affaticamento dell'apparato visivo, conseguente alla stanchezza del muscolo ciliare, per un'ametropia (astenia accomodativa), di disturbi estrinseci dell'occhio (astenopia muscolare), di sindromi neurasteniche (astenopia nervosa). A questo disturbo sono soggetti i videoterminalisti.
Atmosfera esplosiva (LL)	miscela di aria con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri nella quale, dopo l'innesco, la combustione si propaga all'insieme della miscela non bruciata.
Atmosfera potenzialmente esplosiva (LL)	atmosfera suscettibile di trasformarsi in atmosfera esplosiva a causa delle condizioni locali ed operative.
Attacco di mandata per autopompa (A/I)	dispositivo costituito da una valvola di intercettazione ed una di non ritorno, dotato di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendio. Serve come alimentazione idrica sussidiaria.
Attitudine (V)	capacità innata, che rende possibile, ovvero facilita, lo svolgimento di determinate attività o compiti.
Attività a rischio d'incendio (A/I)	classificazione secondo i criteri di cui all'allegato I al DM 10 marzo 1998, a rischio di incendio
Attività soggetta (A/I)	qualsiasi attività, impianto, deposito ecc. soggetta al controllo dei VV.F. e/o compresa nell'apposito elenco pubblicato nel DM 16/02/82 e successive modifiche.
Attrezzatura di lavoro (LL)	qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.
Attrezzature da sottoporre a verifica (V)	le attrezzature da sottoporre a verifica comprendono (Allegato XIV al D. Lgs. 626/94): 1. Scale aeree ad inclinazione variabile; 2. Ponti mobili sviluppabili su carro; 3. Ponti sospesi muniti di argano; 4. Idroestrattori centrifughi con diametro esterno del paniere > 50 cm.; 5. Funi e catene di impianti ed apparecchiature di sollevamento; 6. Funi e catene di impianti ed apparecchi di trazione; 7. Gru ed apparecchi di sollevamento di portata > 200 Kg; 8. Organi di trazione, di attacco e dispositivi di

	sicurezza dei piani inclinati; 9. Macchine e attrezzature per la lavorazione di esplosivi; 10. Elementi di ponteggio; 11. Ponteggi metallici fissi; 12. Argani dei ponti sospesi; 13. Funi dei ponti sospesi; 14. Armature degli scavi; 15. Freni dei locomotori; 16. Micce; 17. Materiali recuperati da costruzioni sceniche; 18. Opere sceniche; 19. Riflettori e batterie di accumulatori mobili; 20. Teleferiche private; 21. Elevatori trasferibili; 22. Ponteggi sospesi motorizzati; 23. Funi dei ponteggi sospesi motorizzati; 24. Ascensori e montacarichi in servizio privato; 25. Apparecchi a pressione semplici; 26. Apparecchi a pressione di gas; 27. Generatori e recipienti di vapore d'acqua; 28. Generatori e recipienti di liquidi surriscaldati; 29. Forni per oli minerali; 30. Generatori di calore per impianti di riscaldamento ad acqua calda; 31. Recipienti per il trasporto di gas compressi, liquefatti e disciolti.
Attrezzature di lotta agli incendi (A/I)	qualsiasi attrezzatura destinata alla lotta agli incendi. Le più diffuse sono: 1. gli estintori portatili e carrellati; 2. gli idranti; 3. altre attrezzature comprendenti: il secchiello di sabbia, il piccozzino, la coperta antifiama ecc..
Attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso aziendale (LL)	il datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente - ove previsto - sulla base dei rischi specifici presenti nell'azienda, o unità produttiva, individua e rende disponibili le attrezzature minime di equipaggiamento ed i dispositivi di protezione individuale per gli addetti al primo intervento interno ed al pronto soccorso.
Attrezzature per lavoratori addetti all'uso dei VDT (LL/V)	attrezzature (tavoli, sedie ecc.) che ogni datore di lavoro deve mettere a disposizione ai lavoratori addetti ai videoterminali, in applicazione del titolo VII del D.Lgs. 626/94 (vedi UNI 7397, 7498 (sedie), 7368 e 9095 (tavoli)).
Attuatore (interruttore) (M)	dispositivo mediante il quale si apre e si chiude un circuito elettrico.
Abbagliamento (V):	diminuzione delle facoltà percettive dell'occhio, che si verifica quando nel campo visivo, si trovano contemporaneamente corpi di luminosità molto diverse e la presenza dei più luminosi, rende più faticosa e imperfetta la percezione degli altri.
Audiometria	misurazione della funzione auditiva, che viene di

(V)	norma eseguita stimolando l'orecchio con suoni di caratteristiche note, emessi da appositi dispositivi, oppure sfruttando, a tal fine, la voce dell'esaminatore, il quale pronuncia una serie di parole o di gruppi convenzionali mono o bisillabici.
Audiometro (V)	strumento radioelettrico utilizzato in medicina per l'esame del campo acustico, in particolare per l'accertamento delle varie forme di sordità.
Autofficina o officina di riparazione autoveicoli (A/I)	area coperta destinata alle lavorazioni di riparazione e manutenzione di autoveicoli.
Autogrù (V)	gru montata su autoveicolo (vedi anche gru).
Automezzo antincendio (A/I)	veicolo costruito per il trasporto di persone e di attrezzature per la lotta agli incendi (ad esempio autobotti, autoscale ecc.).
Autopompa (V)	autoveicolo attrezzato per combattere gli incendi, munito di un opportuno serbatoio d'acqua. L'autopompa viene utilizzata per lo più dai VV.F..
Autorimessa (A/I)	area coperta destinata esclusivamente al ricovero, alla sosta e alla manovra degli autoveicoli con annessi servizi. Non sono considerate autorimesse le tettoie aperte almeno su due lati;
Autoscala (V)	scala estendibile ad azionamento meccanico, montata su autoveicolo sostenuta da dispositivo girevole in modo da poter essere disposta in varie direzioni. L'autoscala viene utilizzata principalmente dai VV.F. per operazioni di salvataggio.
Autosilo (A/I)	volume destinato al ricovero, alla sosta e alla manovra di autoveicoli, eseguita tramite dispositivi meccanici.
Autoveicolo (A/I)	veicolo o macchina muniti di motore a combustione interna;
Avaria (M)	stato di un'entità caratterizzato dall'incapacità di eseguire una funzione richiesta, esclusa l'incapacità durante la manutenzione preventiva o altre azioni programmate.
Avaria del circuito di alimentazione di energia di una macchina (M)	l'interruzione, il ripristino dopo un'interruzione o la variazione, indipendentemente dal senso, dell'alimentazione di energia di una macchina, non deve creare situazioni pericolose. In particolare occorre evitare: ☐ l'avviamento intempestivo; ☐ l'impedimento dell'arresto della macchina se l'ordine è già stato dato;

	☐ la caduta o l'espulsione di un elemento mobile della macchina o di un pezzo della macchina; ☐ l'impedimento dell'arresto automatico o manuale degli elementi mobili di qualsiasi tipo macchina o di un pezzo della macchina; ☐ l'inefficacia dei dispositivi di protezione.
Avaria del circuito di comando di una macchina (M)	l'anomalia della logica del circuito di comando, un'avaria o un deterioramento del circuito di comando non devono creare situazioni pericolose.
Avvelenamento (V)	insieme delle modificazioni chimiche o biologiche nocive dovute all'introduzione nell'organismo per via cutanea, orale, respiratoria ecc. , di sostanze velenose.
Avvertimenti ed informazioni per gli utilizzatori sui pericoli residui (M)	è necessario avvertire ed informare gli utilizzatori sui pericoli residui, cioè sui pericoli contro i quali la riduzione attraverso la progettazione e le tecniche di protezione non sono – o non sono totalmente – efficaci; gli avvertimenti e le istruzioni devono prescrivere le procedure ed i modi d'uso previsti per superare tali pericoli, ed indicare, se è necessario, un addestramento particolare e se è necessario specificare i dispositivi di protezione individuali (DPI) da utilizzare.
Avviamento di una macchina (M)	l'avviamento di una macchina deve essere possibile soltanto con una azione volontaria su un dispositivo di comando previsto a tal fine.
Avviamento inatteso - od imprevisto – (M)	qualsiasi avviamento che, a causa della sua natura imprevista, genera un pericolo per la persona.
Azienda (LL/V)	il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.
Azione elementare (V)	azione basilare che sottende ogni attività dell'uomo in rapporto all'ambiente e gli oggetti che lo circondano.
Azione pericolosa (V)	azione che un soggetto (ovvero un lavoratore), compie di sua volontà e che può essere causa di un infortunio.
Azione preventiva (V)	azione intrapresa per eliminare le cause di potenziali difetti o altre situazioni indesiderate ovvero pericolose.
Azione termica (A/I)	azione a cui è sottoposto un materiale durante un incendio (reale ovvero sperimentale).

B

Termine	Descrizione
Barriera d'acqua (A/I)	sistema di protezione attiva antincendio realizzata mediante tubi provvisti di ugelli spruzzatori rivolti verso l'alto o verso il basso, allo scopo di diluire le perdite di GPL, portando la miscela di aria/gas al di fuori del campo di infiammabilità e delimitare gli effetti dell'irraggiamento in caso di incendio.
Barriere architettoniche (BA)	parti e manufatti degli edifici che rendono inaccessibili gli stessi a persone con ridotta od impedita capacità motoria.
Barriere protettive (LL/M)	dispositivi (come recinzioni, segregazioni, distanziatori ecc.), aventi la funzione di impedire che un organo in movimento pericoloso di una macchina, possa entrare in contatto con parti del corpo dei lavoratori.
Benessere (V)	condizione prospera di salute psico-fisica e relazionale.
Betoniera (M)	macchina utilizzata per la preparazione dei calcestruzzi.
Blackout (V)	caduta di tensione con oscuramento totale e paralisi degli apparecchi elettrici in un'area o in un territorio.
Bocca di uscita di fumo (A/I)	apertura praticata nelle pareti o nelle coperture di un edificio per permettere l'uscita del calore e del fumo in caso di incendio. Essa può essere azionata automaticamente ovvero manualmente.
Bonifica di un luogo di lavoro (LL)	vedi intervento di bonifica in un luogo di lavoro.
Box (A/I/V)	volume delimitato da strutture con resistenza al fuoco definita e superficie non superiore a 40 m ² .
Braca (V)	sistema interposto tra l'apparecchio di sollevamento ed il carico, costituito da più elementi intermedi quali tenaglie, forche, reti. od altri accessori particolarmente studiati per i carichi di forma o natura speciale.
Bracciolo (V)	componente della sedia, progettato e realizzato per l'appoggio e sostegno delle braccia.
Bulldozer (apripista) (M)	trattore cingolato con grossa lama anteriore, utilizzato per rimuovere macerie, spianare terreni ecc. .
Buone prassi (LL/V)	soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni

	di lavoro.
Burnout (PL)	(in italiano "bruciato") – stato di esaurimento fisico e psicologico, in seguito alla esposizione prolungata ad una attività a forte coinvolgimento emozionale.
Byte (V)	in informatica, quantità di informazioni corrispondente ad 8 bit. In genere il byte ovvero i suoi multipli (kilobyte o megabyte), vengono utilizzati per misurare il volume di memoria dei computer.

C

Termine	Descrizione
Classificazione del livello di rischio d'incendio (A/I/LL)	in base alla valutazione dei rischi, effettuata in conformità dei contenuti del DM 10/03/98, classificazione del livello di rischio d'incendio di un intero luogo di lavoro o parte di esso. Tale livello può essere: basso, medio o elevato.
Clima (V)	complesso delle condizioni termiche (vedi microclima).
Climatizzazione (LL/V)	realizzazione e mantenimento delle condizioni di benessere microclimatico, nei locali siti all'interno di strutture edilizie.
Collegamento equipotenziale (E)	collegamento elettrico che mette masse diverse e masse estranee allo stesso potenziale.
Colonna vertebrale (rachide) (V)	struttura allungata che costituisce il sostegno del corpo. E' formata dalla sovrapposizione di una serie di ossa (vertebre), dischi intervertebrali, muscoli e legamenti.
Colori dei pulsanti di una macchina (M)	la colorazione dei pulsanti di comando di una macchina devono essere per l'avviamento il bianco, il grigio o il nero, con una preferenza per il bianco. E' ammesso anche il verde. Il rosso non deve essere usato. Il colore rosso deve essere usato per i pulsanti di arresto di emergenza. I colori per i pulsanti di arresto sono il nero, il grigio o il bianco con una preferenza per il nero. E' ammesso anche il rosso. Il verde non deve essere usato.
Colori della sicurezza (LL)	i colori, utilizzati nella segnaletica di emergenza, ai quali sono assegnati determinati significati (ad esempio, cartello con fondo di colore rosso = attrezzatura antincendio).
Colpo di calore (V)	sindrome provocata da un'eccessiva esposizione al calore non compensata dai meccanismi di autoregolazione termica dell'organismo.
Colpo di sole (V)	vedi insolazione.
Comando (M/V)	organo (o sistema di organi) a funzionamento manuale, semiautomatico od automatico, per il governo di un dispositivo, di una macchina o di un impianto.
Comando a due	comando ad azione mantenuta che richiede

mani di una macchina (M)	almeno l'azionamento simultaneo dei due comandi manuali (attuatori) per avviare e mantenere il funzionamento della macchina o degli elementi di quest'ultima, assicurando così protezione alla persona che li aziona.
Comando ad azione mantenuta di una macchina (M)	dispositivo di comando che avvia e mantiene il funzionamento degli elementi della macchina solo finché il comando manuale (attuatore) è azionato. Quando lo si lascia, questo ritorna automaticamente nella posizione di arresto.
Comando di consenso di una macchina (M)	dispositivo di comando supplementare azionato manualmente ed usato congiuntamente ad un comando di avviamento, che permette alla macchina di funzionare quando azionato in modo permanente.
Comando provinciale dei VV.F. (A/I)	ufficio preposto all'organizzazione e al funzionamento del servizio di prevenzione, vigilanza e pronto soccorso sugli incendi, con ambito di competenza esteso al territorio provinciale.
Combinazioni di pericolo (LL/M)	pericoli singoli, che appaiono di minore entità, ma che possono essere equivalenti ad un pericolo maggiore, quando combinati tra di loro.
Combustibile (A/I)	sostanza che brucia all'aria fornendo energia termica. Può essere solida, liquida, gassosa, naturale od artificiale.
Comburente (A/I)	sostanza che agisce come agente ossidante di un combustibile in una reazione di combustione.
Combustione (A/I)	reazione chimica di una sostanza combustibile con l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di calore, fiamma, gas, fumo e luce.
Committente - in un cantiere temporaneo e mobile - (LL)	il soggetto per conto del quale l'intera opera realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.
Compartimentazione (A/I)	struttura edilizia resistente al fuoco (REI), realizzata in funzione delle esigenze di prevenzione incendi.
Compartimento antincendio (A/I)	parte della costruzione edilizia organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso d'incendio e delimitata da elementi

	costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la capacità di compartimentazione.
Compito di vigilanza (V)	compito in cui l'operatore deve monitorare un processo per un periodo di tempo relativamente lungo.
Componente (E)	parte costitutiva dell'equipaggiamento elettrico.
Componente di sicurezza (V)	dispositivo che non modifica il funzionamento della macchina ma che ne assicura, una funzione di sicurezza.
Comportamento al fuoco (A/I)	insieme di trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto all'azione del fuoco. Il comportamento al fuoco comprende la resistenza al fuoco delle strutture e la reazione al fuoco dei materiali.
Comunicazione (PL)	relazione tra un emittente che trasmette un messaggio e un ricevente destinatario del messaggio stesso.
Comunicazione verbale (LL)	messaggio verbale predeterminato, tramite voce umana ovvero sintesi vocale.
Condizionamento (o climatizzazione) (V)	complesso di operazioni, aventi lo scopo di realizzare in locali chiusi, condizioni ottimali di temperatura, umidità relativa e purezza dell'aria, tali da assicurare il maggior benessere degli occupanti.
Condizione di guasto non pericoloso (guasto pericoloso ridotto) (M)	condizione teorica che si otterrebbe se una funzione di sicurezza fosse comunque assicurata in caso di guasto del sistema di alimentazione di energia o di qualsiasi componente che contribuisce ad ottenere tale condizione. In pratica, ci si avvicina di più a tale condizione quando si riduce l'effetto che i guasti hanno sulla funzione di sicurezza considerata.
Conduttore di neutro (E)	conduttore collegato al punto neutro di un sistema e in grado di contribuire alla trasmissione di energia elettrica.
Conduttore di protezione (E)	conduttore prescritto per alcune misure contro la scossa elettrica per collegare elettricamente alcune delle seguenti parti: • Masse; • Masse estranee; • Morsetto principale di terra.
Conduttore di terra (E)	conduttore di protezione che collega il collettore (o nodo) principale di terra al

	dispersone od ai dispersori tra loro.
Conformità (V)	rispondenza di un prodotto, processo o servizio ai requisiti specificati in un documento normativo.
Consigli di prudenza "S" (LL)	vedi raccomandazioni riportate sulle confezioni dei prodotti pericolosi.
Contatto diretto (E)	contatto di persone con parti attive.
Contatto indiretto (E)	contatto di persone con una massa in tensione per un guasto.
Contenuto minimo del pacchetto di medicazione (LL)	il contenuto minimo del pacchetto di medicazione (in base all'Allegato 2 del DM 16/7/03 n. 388) consiste in: ☐ guanti sterili monouso (5 paia); ☐ flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1); ☐ flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3); ☐ compresse di garza sterile 10 X 10 in buste singole (10); ☐ compresse di garza sterile 18 X 40 in buste singole (2); ☐ teli sterili monouso (2); ☐ pinzette da medicazione sterili monouso (2); ☐ confezione di rete elastica di misura media (1); ☐ confezione di cotone idrofilo (1); ☐ confezioni di cerotto di varie misure pronti all'uso (2); ☐ rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2); ☐ un paio di forbici; ☐ lacci emostatici (3); ☐ ghiaccio pronto uso (due confezioni); ☐ sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); ☐ termometro; ☐ apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso (LL)	il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso (in base all' Allegato 1 del DM 16/7/03 n 388) consiste in: ☐ Guanti sterili monouso (5 paia), ☐ Visiera paraschizzi; ☐ Flacone di soluzione cutanea di idropovidone al 10% di iodio da 1 litro (1); ☐ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9%) da 500 ml (3); ☐ Compresse di garza sterile 10 X 10 in buste singole (10); ☐ Compresse di garza 18 X 40 in buste singole (2) ☐ Teli sterili monouso (2); ☐ Pinzette da medicazione sterili monouso (2); ☐ Confezione di rete elastica di misura media

	(1) ☐ Confezione di cotone idrofilo (1) ☐ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2); ☐ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2); ☐ Un paio di forbici; ☐ Lacci emostatici (3); ☐ Ghiaccio pronto uso (2 confezioni); ☐ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2); ☐ Termometro; ☐ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
C.E.I. (V)	sigla indicante il Comitato Elettrotecnico Italiano
C.E.N. (V)	sigla indicante il Comitato Europeo di Normazione.
C.E.N.E.L.E.C. (V)	sigla indicante il Comitato Europeo di Normazione Elettrotecnica.
C.N.R. (V)	sigla indicante il Consiglio Nazionale delle Ricerche.
C.P.I. (A/I)	sigla indicante il Certificato di Prevenzione Incendi.
C.R.I. (V)	sigla indicante la Croce Rossa Italiana.
Calore (V)	uno degli effetti prodotti dalle fiamme di un incendio. L'esposizione dell'uomo al calore radiante, può produrre
Caloria (V)	unità di misura della quantità di calore. Una caloria è la quantità di calore che occorre somministrare ad 1 grammo – massa di acqua distillata, per portarne, a pressione atmosferica normale, la temperatura da 14.5°C a 15.5°C.
Campo visivo (V)	è quello che può essere abbracciato da un occhio normale (120° in senso verticale e 150° in senso orizzontale.
Canaletta (E)	qualsiasi canale atto a contenere e proteggere conduttori elettrici, usato solo per questo scopo.
Cancerogeno (V)	fattore di natura chimica, fisica o biologica in grado di provocare il processo di cancerogenesi nell'uomo. I prodotti ed i preparati, che presentano tale rischio, sono muniti di opportuna etichetta, sulla quale sono riportate le seguenti "frasi di rischio": ☐ R45 (può provocare il cancro); ☐ R49 (può provocare il cancro per

	inalazione).
Candela (V)	unità di misura dell'intensità luminosa. Corrisponde ad 1 / 60 dell'intensità luminosa della sorgente costituita da 1 cm ² di corpo nero alla temperatura di fusione del platino (1769°C).
Cane guida (V/DA)	cane opportunamente addestrato per l'assistenza delle persone non vedenti.
Cantiere temporaneo e mobile (LL)	qualsunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile (come lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento o smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee in muratura, in cemento armato, in metallo o in altri materiali comprese le linee elettriche, le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro. Sono, inoltre, lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.
Capacità di compartimentazione in caso d'incendio (A/I)	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, oltre alla propria stabilità, un sufficiente isolamento termico ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione, nonché tutte le altre prestazioni se richieste.
Capacità di deflusso e sfollamento (A/I)	numero massimo di persone che, in un sistema di vie di uscita, possono defluire attraverso una uscita di modulo uno; tale dato tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento.
Capacità di parcheggio nelle autorimesse (A/I)	rapporto tra la superficie netta del locale e la superficie specifica di parcheggio.
Capacità portante in caso d'incendio (A/I)	attitudine della struttura, di una parte della struttura o di un elemento strutturale a conservare una sufficiente resistenza meccanica sotto l'azione del fuoco.
Capienza (A/I/V)	massimo affollamento ipotizzabile.
Carica di un estintore (A/I)	massa o volume dell'agente estinguente contenuto in un estintore.
Carico d'incendio(A/I)	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio corretto in base ai parametri indicativi della

	partecipazione alla combustione dei singoli materiali. Il carico d'incendio è espresso in MJ; convenzionalmente 1 MJ è assunto pari a 0,054 chilogrammi di legna equivalente.
Carico d'incendio specifico (A/I)	carico d'incendio riferito alla unità di superficie lorda. E' espresso in MJ / m2.
Carico d'incendio specifico di progetto (A/I)	carico d'incendio specifico corretto in base ai parametri indicatori del rischio d'incendio del compartimento e dei fattori relativi alle misure di protezione presenti. Esso costituisce la grandezza di riferimento per le valutazioni della resistenza al fuoco delle costruzioni.
Cartello (LL)	segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata.
Cartello antincendio (LL)	cartello che fornisce informazioni sull'ubicazione di attrezzature e dispositivi antincendio(vedi segnaletica di sicurezza).
Cartello di avvertimento (LL)	cartello che "avverte" la presenza di un determinato pericolo (vedi segnaletica di sicurezza).
Cartello di divieto (LL)	cartello che "vieta" un determinato comportamento, dal quale può derivare un danno (vedi segnaletica di sicurezza)
Cartello di prescrizione (LL)	cartello che "prescrive" l'utilizzo di opportuni dispositivi di sicurezza (vedi segnaletica di sicurezza).
Cartello di salvataggio (LL)	cartello che fornisce informazioni di "salvataggio" (vedi segnaletica di sicurezza).
Cartello supplementare (LL)	cartello impiegato assieme ad un cartello generico che fornisce indicazioni complementari.
Carter (M)	involucro metallico resistente, generalmente ermetico, disposto a protezione di parti mobili delle macchine.
Cassetta antincendio (A/I)	contenitore atto alla conservazione di un idrante , completo di tubo flessibile, manichetta e lancia.
Cassetta di pronto soccorso (LL)	vedi "contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso.
Causa di guasto (M)	circostanza che porta ad un guasto attribuibile a vari fattori.

Cause di un incendio (A/I/LL)	tra le molteplici cause che sono all'origine di un incendio, possono essere ricordate quelle concernenti: ☐ guasti e anomalie degli impianti di alimentazione elettrica, degli apparecchi elettrici utilizzatori ecc.; ☐ cause termiche di macchine ed impianti; ☐ anomalie di funzionamento di macchine ed impianti; ☐ negligenza dei lavoratori; ☐ eventi dolosi.
Cecità (DA)	assenza di potere visivo; può essere congenita o acquisita, totale o parziale, temporanea o definitiva.
Centralina di controllo e segnalazione antincendio (A/I/LL)	dispositivo che: • alimenta i rivelatori d'incendio; • riceve il segnale di allarme dai rivelatori; • attiva i dispositivi di allarme; • segnala la "zona" da cui proviene l'allarme; attiva l'impianto automatico di spegnimento d'incendio (quando presente).
Centralina microclimatica (V)	vedi unità microclimatica.
Certificato di conformità (V)	documento emesso secondo regole di un sistema di certificazione il quale, con sufficiente certezza indica che un prodotto, un processo, un servizio è conforme ad una specifica Norma ovvero ad altro documento normativo.
Certificato di malattia professionale (V)	certificato, che il medico è tenuto a redigere quando viene riscontrato, in un lavoratore, una malattia che può essere ascritta al lavoro svolto, ovvero quando viene riscontrato un infortunio sul lavoro.
Certificato di prevenzione incendi (A/I)	certificato rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F., che attesta che l'attività sottoposta al controllo è conforme alle disposizioni vigenti in materia e alle prescrizioni dell'autorità competente.
Cesoia (M)	macchina utilizzata per il taglio di barre d'acciaio per la realizzazione di staffe e sagomati per c.a. .
Check - control (V)	apparecchiatura elettronica adibita alla visualizzazione dello stato di funzionamento di un sistema o di alcune parti di esso.
Check – list (V)	elenco di attività di controllo da effettuare in un ordine prestabilito.
Check – up (V)	insieme di analisi ed accertamenti clinici, a carattere preventivo, tesi a dare un quadro

	completo dello stato di salute di una persona.
Ciclo - ergometro (LL/V)	apparecchio utilizzato in fisiologia, per misurare il lavoro muscolare e che riproduce le condizioni dell'esercizio ciclistico. Esso è costituito da un telaio di bicicletta fissato al suolo, con la ruota posteriore che, sollevata dal pavimento, può venir frenata per attrito o per mezzo di un dispositivo elettrico.
Ciclo di lavoro (LL/v)	sequenza completa di operazioni elementari necessarie a svolgere una specifica attività o un compito particolare.
Circuito di comando di una macchina (M)	circuito utilizzato per il comando del funzionamento della macchina e per la protezione dei circuiti di potenza.
Circuito di distribuzione(M)	parte di circuito comune a più circuiti terminali.
Circuito di protezione (E)	insieme dei conduttori di protezione e degli elementi conduttori che fanno parte della protezione contro i guasti di terra.
Circuito terminale (M/E)	circuito direttamente collegato agli apparecchi utilizzatori o alle prese a spina.
Classificazione dei fuochi (A/I)	classificazione finalizzata alla individuazione della natura caratteristica di un fuoco. Le classi di fuoco sono: ☐ Classe A : fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica; ☐ Classe B : fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (ad esempio la cera, la paraffina ecc.); ☐ Classe C: fuochi di gas; ☐ Classe D: fuochi di metalli (ad esempio il magnesio, l'alluminio ecc.).
Classificazione delle aree a rischio di esplosione (V)	le aree a rischio di esplosione, sono ripartite in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive (Allegato XV-bis al D. Lgs. 626/94). Il livello dei provvedimenti da adottare in conformità dell'allegato XV-ter, parte A, è determinato da tale classificazione.
Contrassegni di accessibilità (BA)	consistono nelle indicazioni che edifici, mezzi di trasporto e strutture costruite, modificate o adeguate, sono realizzate tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Esse devono recare in posizione agevolmente visibile il simbolo di "accessibilità".

Contravvenzione (LL)	atto con cui si contravviene a un precetto contenuto in una norma giuridica. Ad esempio una violazione di una legge sull'igiene e la sicurezza del lavoro.
Controllo periodico (LL/M)	complesso delle operazioni da espletare con frequenza variabile, per verificare la corretta funzionalità di mezzi, attrezzature, dispositivi ed impianti.
Contusione (V)	lesione traumatica prodotta da un corpo, che senza lacerare l'epidermide, schiaccia le parti molli sottostanti.
Coordinatore per l'esecuzione dei lavori -in un cantiere temporaneo e mobile- (LL)	soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti concernenti: 1. le prescrizioni di sicurezza e di salute per i cantieri (che devono rispondere alle norme di cui al Titolo II del D. Lgs. 626/94); 2. le prescrizioni specifiche per i posti di lavoro nei cantieri che devono soddisfare alle disposizioni previste dalla legislazione vigente e a quelle per i: ☐ posti di lavoro nei cantieri all'interno dei locali (ad esempio: porte di emergenza, illuminazione naturale ed artificiale, pavimenti, pareti e soffitti dei locali ecc.) ; ☐ posti di lavoro nei cantieri all'esterno dei locali (caduta di oggetti, lavori di demolizione, paratoie e cassoni).
Coordinatore per la progettazione - in un cantiere temporaneo e mobile - (LL)	soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti concernenti
Coping (PL)	modalità che i soggetti attuano per fronteggiare e gestire situazioni ambientali che appaiono loro difficili o per le quali non risultano preparati a rispondere. Il coping risulta strettamente correlato alla modalità di gestione dello stress.
Corrente di dispersione verso terra (E)	corrente che, in assenza di guasto, fruisce verso terra o verso le masse.
Corrente di dispersione verso terra (E)	corrente che, in assenza di guasto, fruisce verso terra o verso le masse.
Corridoio cieco (nei locali destinati ad uffici) (A/I)	corridoio, o porzione di corridoio, dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo: 1) in almeno due direzioni, 2) fino al più prossimo luogo sicuro, 3) fino ad una via di esodo

	verticale.
Costruttore (V)	vedi fabbricante.
Croce rossa (CRI) (V)	organizzazione italiana aderente alla Croce rossa internazionale. Il suo ordinamento interno è regolato dallo statuto approvato con d.p.c.m. 7/3/97. Suoi compiti istituzionali sono, in tempo di pace, l'assistenza ed il soccorso alla popolazione civile sia per le normali protezioni sanitarie, sia in caso di pubbliche calamità. La Croce rossa, costituisce una delle strutture operative della Protezione civile.

D

Termine	Descrizione
Dispositivi di arresto di emergenza di una macchina (M)	ogni macchina deve essere munita di uno o più dispositivi di arresto di emergenza che consentano di evitare situazioni di pericolo che rischino di prodursi nell'immediato ovvero che si stiano verificando. Sono escluse da questo obbligo: ☐ Le macchine per le quali il dispositivo di arresto di emergenza non può ridurre il rischio perché non riduce il tempo per ottenere l'arresto normale, oppure perché non permette di prendere le misure specifiche che il rischio richiede; ☐ Le macchine portatili e quelle a guida manuale. Detto dispositivo deve: ☐ Comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili; ☐ Provocare l'arresto del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari; ☐ Eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia. Il dispositivo di arresto di emergenza deve rimanere bloccato; il suo ripristino deve poter essere effettuato soltanto mediante un'apposita manovra e non deve riavviare la macchina, ma soltanto autorizzare una rimessa in funzione.
D.L. (Decreto Legge) (V)	ordinanza emessa in caso di urgenza dal potere esecutivo ed avente valore di legge formale, ossia atta a modificare od abrogare leggi ordinarie. L'art. 77 della Costituzione dispone che il Governo può sotto la propria responsabilità, adottare decreti legge solo nei casi straordinari di necessità e d'urgenza, salva peraltro la conversione in legge entro 60 giorni da parte delle camere, le quali devono essere appositamente convocate, anche se sono sciolte.
D.Lgs. (Decreto legislativo) (V)	è l'atto avente forza di legge emanato dal potere esecutivo per delega del potere legislativo che deve indicare i principi ed i criteri direttivi a determinare il tempo e l'oggetto per l'esercizio della funzione normativa (art. 76 della Costituzione).
D.M. (V)	sigla indicante un Decreto Ministeriale.
D.P.C.M. (V)	sigla che indica un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
D.P.I. (V)	vedi dispositivo di protezione individuale.
D.P.R. (V)	sigla che indica un Decreto del Presidente della

	Repubblica.
Datore di lavoro (LL)	il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.
Datore di lavoro (casi in cui è consentita l'attività di cui al SPP) (LL)	al datore di lavoro è consentito lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi nei seguenti casi: ☐ aziende artigiane e industriali fino a 30 addetti; ☐ aziende agricole e zootecniche fino a 10 addetti; ☐ aziende della pesca fino a 20 addetti; ☐ altre aziende fino a 200 addetti.
Decibel (V)	unità di misura logaritmica (simbolo dB), corrispondente alla decima parte del bel, utilizzata per esprimere livelli relativi alla potenza (amplificazioni, attenuazioni ecc.). In particolare in acustica il decibel è usato per misurare il livello di intensità energetica dei suoni, nonché per esprimere la perdita di potere auditivo.
Deflagrazione(V)	combustione rapidissima, [con velocità relativamente piccola (dell'ordine di centinaia di m/sec.)] ma progressiva.
Defibrillatore (V)	apparecchiatura impiegata nella cardioversione elettrica, tecnica che consente di bloccare una fibrillazione cardiaca (astrale o ventricolare), per esempio dovuta ad infarto miocardico, applicando una scarica elettrica per mezzo di due placche metalliche sul torace o direttamente sul cuore.
Densità di affollamento (A/I)	numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m2).
Dermatiti (V)	termine generico con cui si indicano le malattie della cute, caratterizzate prevalentemente da fenomeni infiammatori. Le dermatiti possono

	essere determinate da agenti fisici e chimici, da funghi, da microorganismi patogeni (come ad esempio stafilococchi, streptococchi ecc.), da virus ecc. .
Derrik (M)	tipologia di gru, costituita da un albero (traliccio) verticale controventato, e da un braccio mobile, imperniato al piede del primo e collegato alla sommità di quello, con funi che servono a variarne l'inclinazione.
Detonazione(V)	reazione esplosiva pressoché istantanea, caratterizzata da una velocità dell'onda esplosiva superiore a quella del suono, e che può essere dell'ordine di 8.000 m/sec. .
Diagramma di flusso (V)	rappresentazione schematica delle unità funzionali che compongono un sistema.
Dichiarazione di conformità (V)	dichiarazione, rilasciata dal fabbricante, attestante la conformità del prodotto (ad esempio che una porta è REI 120) al prototipo omologato e contenente, tra l'altro, i dati dal marchio di conformità.
Differenziale (E)	vedi interruttore differenziale.
Dirigente (V)	è colui che è titolare di un potere decisionale, conferitogli dal datore di lavoro, che gli consente di esercitare una certa influenza nell'ambito dell'impresa. Egli, tra i compiti ha la responsabilità per la qualifica che ricopre di attuare, per quanto gli è possibile, le misure di prevenzione e di esercitare la vigilanza sulla effettiva esecuzione delle disposizioni impartite.
Disabile (DA)	persona con limitazioni motorie o sensoriali, permanenti o temporanee (vedi persona diversamente abile).
Disabilità motoria (DA)	persona con limitazioni motorie permanenti o temporanee.
Disabilità uditiva (DA)	persona con limitazioni uditive permanenti o temporanee.
Disabilità visiva (DA)	persona con limitazioni visive permanenti o temporanee.
Dispositivi di allarme di una macchina (M)	se la macchina è munita di dispositivi di allarme (ad esempio mezzi di segnalazione acustica e/o ottica ecc.), essi devono poter essere compresi senza ambiguità e facilmente percepiti. Devono poi essere prese opportune misure per consentire all'operatore di verificare costantemente l'efficienza di tali dispositivi di allarme.

Dispositivi di arresto di emergenza di impianti complessi (M)	nel caso di macchine o di elementi progettati per lavorare assemblati, il fabbricante deve progettare e controllare la macchina in modo tale che i dispositivi di arresto, compreso l'arresto di emergenza, possano bloccare non soltanto la macchina, ma anche tutte le attrezzature a valle e/o a monte qualora il loro mantenimento in funzione costituisca un pericolo.
Dispositivi di comando di una macchina (M)	i dispositivi di comando di una macchina devono essere: ☐ Chiaramente visibili, individuabili ed eventualmente contrassegnati da una idonea marcatura ; ☐ Disposti in modo da garantire una manovra sicura, univoca e rapida; ☐ Progettati in modo tale che il movimento del dispositivo di comando sia coerente con l'azione del comando; ☐ Situati fuori dalle zone pericolose tranne il caso, all'occorrenza, di taluni organi, come un arresto di emergenza; ☐ Sistemati in modo che la loro manovra non causi rischi supplementari; ☐ Progettati o protetti in modo che l'azione comandata, se comporta un rischio, non possa aver luogo senza una manovra intenzionale; ☐ Fabbricati in modo da resistere agli sforzi prevedibili; particolare attenzione sarà data ai dispositivi di arresto di emergenza quando possono essere soggetti a grossi sforzi.
Dispositivi di comando per spostamenti limitati di una macchina (M)	dispositivi di comando il cui azionamento permette solo uno spostamento limitato di un elemento della macchina, rendendo così minimo, per quanto possibile, il pericolo; un ulteriore movimento è precluso fino all'azionamento successivo e distinto del comando.
Dispositivi di interblocco di una macchina (interblocco) (M)	dispositivo meccanico, elettrico o di altro tipo, il cui scopo è d'impedire agli elementi di una macchina, di funzionare in condizioni specificate (generalmente finché il riparo non sia chiuso).
Dispositivo (M/V)	congegno che provvede a determinate funzioni (come ad esempio
Dispositivo deterrente (ostacolante) (V/M)	qualunque ostacolo fisico che riduce la possibilità di accedere ad una zona pericolosa, senza però impedire totalmente l'accesso a tale zona.
Dispositivo di allarme (LL/A/I)	sirena/e, campana/e, altoparlante/i, indicatore/i visivo/i ecc., installato in un luogo di lavoro, per segnalare una situazione di pericolo ed attivare tutte le procedure previste dal "piano di emergenza".
Dispositivo di arresto normale di una macchina	ogni macchina deve essere munita di un idoneo dispositivo di comando che consenta l'arresto

(M)	generale in condizioni di sicurezza.
Dispositivo di Protezione Individuale - DPI - (V)	qualsiasi attrezzatura, destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sua sicurezza e la sua salute. I DPI devono: ☐ Essere conformi alle norme del D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475; ☐ Essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore; ☐ Essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro; ☐ Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore; ☐ Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.
Dispositivo di sicurezza (V)	dispositivo (diverso dal riparo) che elimina o riduce il rischio, da solo od associato ad un riparo.
Dispositivo limitatore di una macchina (M)	dispositivo che impedisce alla macchina o ai suoi elementi, di superare il limite previsto (come ad esempio un limite di spazio, di pressione ecc.).
Dispositivo meccanico di trattenuta di una macchina (M)	dispositivo che introduce in un determinato meccanismo, un ostacolo meccanico (cuneo, puntello ecc.) che, grazie alla sua resistenza, può impedire qualsiasi movimento pericoloso.
Dispositivo sensibile (M)	dispositivo che provoca l'arresto della macchina o dei suoi elementi (o assicura condizioni di sicurezza equivalenti) quando una persona o una parte del corpo di questa, va oltre il limite di sicurezza. I dispositivi sensibili possono essere azionati: ☐ meccanicamente (come per esempio i dispositivi a fune); ☐ non meccanicamente (come ad esempio i dispositivi fotoelettrici).
Distanza di sicurezza (M)	distanza minima alla quale un dispositivo di protezione deve essere collocato rispetto ad una zona pericolosa.
Distanza di sicurezza esterna (A/I)	valore minimo delle distanze misurate orizzontalmente ed il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di una attività ed il perimetro del più vicino edificio esterno all'attività stessa.
Distanza di sicurezza interna (A/I)	valore minimo delle distanze misurate orizzontalmente tra i rispettivi perimetri in pianta dei vari elementi pericolosi di una attività.
Distorsione (V)	lesione della capsula e dei legamenti di un'articolazione provocata da un trauma indiretto, cioè che non agisce direttamente sulle strutture lese, ma impone all'articolazione un

	movimento esagerato e anormale.
Disturbo muscolo-scheletrico (V)	patologia causata dalla generazione dei dischi della colonna vertebrale, dall'affaticamento muscolare o dall'infiammazione delle strutture tendinee, a causa dell'assunzione di posture inadeguate.
Diversamente abile (DA)	termine - più idoneo - per indicare una persona con limitazioni motorie o sensoriali, permanenti o temporanee.
Documentazione tecnica (M/V)	informazione tecnica registrata e presentata in documenti su supporto cartaceo e/o informatico e/o audiovisivo.
Documento della sicurezza (LL)	documento che raccoglie le conclusioni dell'analisi e valutazione dei rischi e contenente la programmazione delle misure di sicurezza da adottare compatibilmente al rispetto di parametri economici e tecnico-procedurali.
Documento di valutazione dei rischi (LL)	documento che ogni datore di lavoro deve redigere e conservare in azienda dopo aver effettuato la valutazione dei rischi (residui).
Dumper (M/V)	tipo di autoveicolo con cassone ribaltabile particolarmente adatto per il trasporto, su brevi distanze, di materiali incoerenti (come ad esempio terra, sabbia, ghiaia, pietrisco ecc.), o di malte e calcestruzzi.
Durata di funzionamento di un estintore (A/I)	tempo durante il quale si verifica la proiezione dell'agente estinguente, senza che vi sia stata interruzione nella proiezione, con valvola totalmente aperta.

E

Termine	Descrizione
E.F.C. (A/I)	vedi evacuatori di fumo e calore.
Edifici adibiti ad uso civile (V/A/I)	unità immobiliari destinate ad uso abitativo, a studio professionale o a sede di persone giuridiche private, associazioni, circoli ecc..
Edifici adibito ad uso pubblico (V/A/I)	edificio nel quale si svolgono, in tutto od in parte, attività istituzionali di Enti pubblici.
Elettrocuzione (o shock elettrico) (E)	effetto fisiopatologico risultante dal passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano.
Emanazione termica (A/I/V)	misura del calore emesso da un materiale in combustione.
Emergenza (LL/V)	ogni evento o circostanza che può provocare danno a cose ed a persone, come ad esempio: ☐ un terremoto, ☐ un incendio, anche se di modesta entità, ☐ un'esplosione, ☐ una rottura, il danneggiamento o la perdita da una tubazione (o di un contenitore) portante (o contenente) una sostanza pericolosa. L'emergenza può essere: ☐ circoscritta quando interessa un solo punto dei luoghi di lavoro (ovvero in un solo locale), e quindi necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori: 1) presenti sui luoghi di lavoro; 2) incaricati della gestione delle emergenze; ☐ estesa, quando interessa più punti o tutti i punti dei luoghi di lavoro (ovvero più locali o tutti i locali), e quindi necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti): 1) i lavoratori presenti sui luoghi di lavoro; 2) dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze.
Emissione (LL/V)	qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da una macchina, un impianto, da uno stabilimento, che possa produrre inquinamento atmosferico.
Emorragia (V)	fuoriuscita di sangue dai vasi all'interno del corpo (emorragia interna), oppure esterno (emorragia esterna).
Equipaggiamento (E)	termine generale che comprende materiali, dispositivi, apparecchi, accessori e simili utilizzati come parti di, o congiuntamente a, una installazione elettrica.
Ergonomia (V)	disciplina scientifica che si occupa dei problemi relativi al lavoro umano e che, assommando,

	elaborando e integrando le ricerche e le soluzioni offerte da varie discipline (medicina generale, medicina del lavoro, fisiologia, psicologia, sociologia, ecc.).
Ergonomia cognitiva (V)	branca dell'ergonomia, che si occupa dell'interazione tra l'uomo e gli strumenti per l'elaborazione di informazioni, studiando i processi cognitivi coinvolti (percezione, attenzione, memoria, attenzione, linguaggio ecc.) e suggerendo delle soluzioni per
Esercitazione antincendio (A/I)	messa in pratica, generalmente annuale, di tutte le operazioni previste dal piano di emergenza e che interessano sia i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, sia tutto il resto dei lavoratori.
Esondazione (V)	emergenza conseguente allo straripamento di fiumi o di altri corsi d'acqua.
Esposizione (V)	situazione di chi si trova ad essere assoggettato all'azione di un determinato rischio esterno.
Estintore carrellato (A/I)	apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su di un fuoco, sotto l'azione di una pressione interna. E' concepito per essere trasportato ed utilizzato su un carrello, ha una massa superiore a 20 Kg..
Estintore portatile (A/I)	apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su di un fuoco, sotto l'azione di una pressione interna. E' concepito per essere trasportato ed utilizzato a mano, ha una massa inferiore a 20 Kg..
Evacuatori di fumo e calore (A/I)	sistemi automatici, ovvero manuali, che installati su soffitti e coperture di edifici commerciali od industriali, consentono la fuoriuscita dei fumi e dei gas d'incendio.

F

Termine	Descrizione
Fabbricante (V)	responsabile di una attività per la produzione di manufatti.
Fatica (V)	sforzo fisico e/o mentale di cui si sente prima il peso e successivamente la stanchezza.
Fatica fisica (V)	sensazione di malessere provocato da un eccesso d'attività, con conseguente diminuzione delle capacità funzionali dell'organismo che interessa gli organi di senso.
Fatica mentale (V)	stato di malessere provocato da un eccesso di funzioni psichiche. Ad esempio, in psicologia del lavoro si parla di fatica mentale quando al soggetto viene richiesto di svolgere più compiti contemporaneamente, e pertanto questo viene sollecitato ad elaborare molteplici informazioni a cui deve dare rapide risposte.
Fattore (V)	ogni causa o circostanza che determina un fatto o un fenomeno.
Fattore accidentale (V)	fattore che può dar luogo ad un infortunio in maniera non prevedibile, a dispetto dei sistemi di protezione adottati.
Feedback - o retroazione (PL)	informazione di ritorno al soggetto (ovvero al lavoratore), sull'azione effettivamente eseguita e sul risultato prodotto da tale azione.
Ferita (V)	lacerazione della cute e spesso degli strati sottostanti.
Filtro (DPI) (V)	dispositivo che abbate gli inquinanti specifici presenti nell'aria.
Filtro a prova di fumo (A/I)	vano delimitato da strutture con resistenza al fuoco predeterminata e comunque non inferiore a REI 60, dotato di 2 o più porte munite di congegno di autochiusura e con resistenza al fuoco predeterminata e comunque non inferiore a REI 60, con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,10 m ² , sfociante sopra la copertura del fabbricato.
Filtro antigas (DPI) (V)	filtro che abbate specifici gas e vapori.
Filtro antipolvere (DPI) (V)	filtro che trattiene particelle in sospensione nell'aria.
Flash over (incendio)	fase caratterizzata dalla partecipazione alla combustione di tutto il materiale combustibile

generalizza- to) (A/I)	presente nella struttura edilizia (ovvero nel locale), interessato da un incendio.
Folgorazione (E/V)	morte da corrente elettrica per arresto cardiaco.
Fonometria (V)	tecnica di misurazione di intensità sonore mediate l'utilizzo del fonometro.
Fonometro (V)	strumento per la determinazione dell'intensità dei suoni, costituito da un microfono che trasforma i suoni in correnti elettriche, così che dalla misura dell'intensità delle correnti si risale all'intensità energetica dei suoni, previa taratura dello strumento indicatore.
Formazione (V/LL)	attività affidata al datore di lavoro affinché che ciascun lavoratore riceva una formazione adeguata in materia di sicurezza e di salute , con particolare riferimento ai rischi riferiti al posto di lavoro e alle mansioni nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione. In particolare i lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione e lotta all'incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza, devono essere adeguatamente e specificatamente formati. La formazione deve avvenire in occasione: ☐ dell'assunzione; ☐ del trasferimento o cambiamento di mansioni; ☐ dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, sostanze o preparati pericolosi. Essa deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi oppure all'insorgenza di nuovi rischi.
Formazione antincendio (A/I)	formazione che tutti i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze devono ricevere a cura del datore di lavoro. Tale formazione deve essere conforme ai contenuti minimi che sono riportati nell'Allegato IX al DM 10/03/98.
Formazione specifica (V)	formazione professionale specifica (ovvero patente necessaria) per l'utilizzo di una macchina o di un'apparecchiatura.
Fosgene (COCL ₂) (A/I)	gas d'incendio. Gas tossico, ad azione soffocante, prodotto dalla decomposizione termica dei materiali contenenti cloro e carbonio. Il fosgene è estremamente pericoloso per l'uomo.
Fra di rischio R(LL)	vedi raccomandazioni riportate sulle confezioni dei prodotti pericolosi.
Fumi visibili (A/I)	sono costituiti da particelle incombuste, gas di combustione e vapore acqueo. Assai pericolosi in quanto:

	☐ riducono la visibilità, facendo perdere l'orientamento alle persone presenti in una struttura edilizia in fiamme; ☐ ostacolano l'intervento dei soccorritori.
Funzione pericolosa di una macchina (M)	qualsiasi funzione di una macchina che genera un pericolo durante il suo esercizio.
Funzioni di sicurezza critiche di una macchina (M)	quelle funzioni di una macchina le cui disfunzioni aumentano immediatamente il pericolo di lesioni o di danni alla salute.
Funzioni di sicurezza indirette (M)	quelle funzioni il cui guasto non genera immediatamente un pericolo, pur riducendo il livello di sicurezza. Ciò comprende, in particolare la sorveglianza automatica di qualsiasi funzione di sicurezza critica (come ad esempio la sorveglianza del buon funzionamento di un interruttore di posizione di un dispositivo di interblocco).

G

Termine	Descrizione
Gabbia di Faraday (V)	schermo elettrostatico consistente in un complesso di conduttori che avvolge il manufatto (ovvero la struttura edilizia) che si vuole proteggere, in modo che questo si trovi in uno spazio in cui non possono penetrare campi elettrici esterni.
Gancio (V)	dispositivo ripiegato ad uncino per afferrare, sostenere, trattenere o comunque collegare a qualche cosa. In particolare organo di attacco generalmente utilizzato per collegare alle funi o le catene degli apparecchi di sollevamento ai carichi, ovvero per trasmettere sforzi di trazione.
Gas (V)	ogni corpo che allo stato ordinario di pressione e temperatura si trova allo stato aeriforme privo di volume proprio.
Gazzetta Ufficiale (V)	pubblicazione ufficiale dello Stato, su cui vengono riportati tutti gli atti ed i provvedimenti che devono essere osservati (come ad esempio leggi, decreti ecc.).
Gestione della sicurezza antincendio (A/I)	l'insieme delle misure attuate affinché: ☐ l'incendio non possa verificarsi, ovvero non possa propagarsi; ☐ le persone presenti sul luogo del sinistro possano essere rapidamente poste in salvo.
Giudizio di idoneità (V)	giudizio conclusivo che il medico competente dà, in seguito alla visita medica e agli (eventuali) esami diagnostici, al lavoratore. In esso viene specificata l'idoneità del lavoratore allo svolgimento di una determinata mansione.
Globotermometro (V)	strumento di misurare la temperatura di un ambiente. E' uno degli apparecchi inseriti delle "unità microclimatiche.
Grado di protezione degli involucri (E)	è contraddistinto dalle lettere caratteristiche IP seguite da due numeri che indicano rispettivamente la conformità alla protezione: ☐ Contro la penetrazione di corpo solidi; ☐ Contro la penetrazione di acqua. (ad esempio IP 44 protetto contro corpi solidi di dimensioni superiori a 1,0 mm. + protetto contro gli spruzzi d'acqua).
Gru (M)	apparecchio per il sollevamento ed il trasporto di carichi, per mezzo di organi flessibili (come

	funi, catene ecc.), terminanti con ganci, tenaglie, benne, elettromagneti ecc. , azionato da idonei motori (come ad esempio gru a ponte, gru a cavalletto, gru a bandiera ecc.).
Gruppo elettrogeno (M)	apparecchiatura per la produzione di energia elettrica in caso di interruzione dell'alimentazione di rete. E' costituito da un motore di tipo termico (diesel) e da un generatore elettrico a questo accoppiato.
Guasto pericoloso (M)	qualsiasi guasto della macchina, o della sua alimentazione d'energia, che genera una situazione pericolosa.

H

Termine	Descrizione
Halon (A/I)	abbreviazione di Halogenated Hidrocarbon.
Halon (A/I)	sostanza estinguente in passato molto diffusa, in quanto assai efficace per la lotta agli incendi. In seguito però, alla emanazione del D.M. 10 febbraio 1996 n. 56 (e successive modifiche), è stato ritirato dal mercato per la capacità di impoverire lo strato di ozono stratosferico.
Hertz (Hz) (V)	unità di misura della frequenza.

I

Termine	Descrizione
Incendio (A/I)	evento conseguente all'incendiarsi ed al bruciare di sostanze combustibili od infiammabili, con danni per persone e/o cose.
Incendio generalizzato (A/I)	vedi flash over.
Incendio localizzato (A/I)	focolaio d'incendio che interessa una zona limitata del compartimento antincendio, con sviluppo di calore concentrato in prossimità degli elementi costruttivi posti superiormente al focolaio o immediatamente adiacenti.
Incidente rilevante (V)	avvenimento, come una emissione, un incendio, una esplosione di rilievo connessa ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dia luogo ad un pericolo sia all'interno che all'esterno dell'area dello stabilimento.
Indicatori luminosi e visualizzatori (V/M)	gli indicatori luminosi e i visualizzatori hanno lo scopo di fornire le seguenti informazioni: ☐ Segnalazione: per attirare l'attenzione dell'operatore o per indicargli di eseguire una determinata manovra. I colori rosso, giallo, verde e blu sono abitualmente utilizzati allo scopo; ☐ Conferma: per confermare un comando, uno stato o una condizione o per confermare la fine di un periodo di cambiamento o di transizione. I colori blu e bianco sono abitualmente utilizzati allo scopo (in alcuni casi può essere usato anche il colore verde).
Informazione (LL/V)	complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente

	di lavoro.
Informazione antincendio (A/I)	informazioni che tutti i lavoratori devono ricevere da parte del datore di lavoro e concernenti: ☐ l'attività svolta, ☐ le specifiche mansioni svolte, ☐ le misure di prevenzione e protezione incendi adottate nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento: 1. all'osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro, 2. al divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio, 3. alla modalità di apertura delle porte delle uscite, ☐ l'ubicazione delle vie di uscita, ☐ le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare: 1. le azioni da attuare in caso di incendio, 2. l'azionamento dell'allarme antincendio, 3. le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in un luogo sicuro. 4. Modalità di chiamata dei VV.F., ☐ i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta agli incendi e gestione delle emergenze, ☐ il nominativo del Responsabile del S.P.P. .
I.M.Q. (V)	sigla che indica l'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.
I.N.A.I.L. (V)	sigla che indica l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.
Insolazione (V)	alterazione della capacità di termoregolazione dell'organismo provocate da una prolungata esposizione al calore dei raggi solari.
I.S.O. (V)	sigla che indica l'Organizzazione Internazionale per la standardizzazione.
I.S.P.E.S.L. (V)	sigla che indica l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro.
Idoneità (V)	possesso dei requisiti necessari o richiesti per lo svolgimento di una data attività o per il conseguimento di una qualifica.
Idoneità fisica (ad	essere idoneo, avere attitudine, capacità,

una mansione specifica) (V)		possesso delle qualità richieste per lo svolgimento di un dato lavoro, servizio, ufficio.
Idrante antincendio (A/I)		attacco di mandata unificato munito di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato ad una rete di alimentazione idrica. L'idrante può essere a muro, a colonna, sopra suolo oppure sotto suolo.
Idroestrattore (M)		apparecchio caratterizzato da un unico paniere ruotante e resistente, avente qualsiasi forma, con o senza foratura/e, funzionante a forza centrifuga nel quale le fasi lavorative avvengono in tempi distinti (carico, centrifugazione, arresto e scarico), a
Ignifugo (V)		vedi sostanza ignifuga.
Illuminamento (V)		rapporto tra il flusso luminoso che arriva sulla superficie da illuminare e l'area di questa. L'illuminamento si misura il Lux.
Illuminamento medio (V/LL)		valore medio aritmetico degli illuminamenti misurati o calcolati in un locale o in una zona adibita ad una attività;
Illuminazione (V/LL)		l'effetto della radiazione luminosa che rende visibili gli oggetti, e anche l'insieme degli accorgimenti per ottenerlo nelle diverse circostanze, utilizzando sorgenti naturali od artificiali. In un ambiente può essere localizzata o generale.
Illuminazione di emergenza (LL)		impianto (ovvero dispositivo/i) atto a garantire una opportuna illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro quando viene a mancare quella fornita dall'impianto elettrico di rete. Tale impianto (o dispositivo/i) deve garantire: ☐ Accensione automatica; ☐ Sufficiente illuminazione per consentire alle persone presenti un esodo dai luoghi di lavoro in assoluta sicurezza; ☐ Autonomia proporzionata alle esigenze e alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e, comunque non inferiore a 30 minuti.
Illuminazione di posti di lavoro all'aperto (LL)		per i posti di lavoro all'aperto devono disporre, durante le ore di oscurità, degli stessi requisiti validi per gli ambienti interni corrispondenti ai medesimi compiti visivi.
Illuminazione generale (V/LL)		un ambiente interno deve essere munito di una idonea illuminazione generale.
Illuminazione localizzata del singolo posto di lavoro (LL)		l'illuminazione localizzata del singolo posto di lavoro è ammessa solo se coordinata con l'illuminazione generale del locale. L'illuminazione supplementare per ogni singolo

	posto di lavoro può essere necessaria solo se esistono esigenze particolari, come ad esempio: ☐ attività in cui siano presenti compiti visivi impegnativi e per i quali il lavoro si svolge essenzialmente in aree ristrette e ben determinate del locale; ☐ compiti visivi che richiedano l'identificazione dei contrasti, contorni, forme e strutture. In tal caso la luce che deve provenire da direzioni prestabilite, fisse o variabili, deve avere caratteristiche cromatiche particolari o deve essere idonea a creare "determinati" livelli di luminanza; ☐ posti di lavoro dove l'illuminazione generale è insufficiente; ☐ quando viene eseguito un determinato tipo di lavoro su oggetti con superfici con elevato grado di riflessione.
Impalcatura (LL/V)	struttura provvisoria che consente l'accesso necessario per l'esecuzione di lavori ad altezze diverse (vedi ponteggio).
Impastatrice (M)	macchina utilizzata per la preparazione meccanica delle malte cementizie e degli intonaci.
Impianti (o dispositivi) fissi di estinzione incendi (A/I)	sistemi o dispositivi che hanno lo scopo di intervenire automaticamente o manualmente per l'estinzione di un incendio.
Impianti di sicurezza (LL/A/I)	impianti (e dispositivi) attinenti alla sicurezza sul luogo di lavoro, come gli impianti di
Impianto (ovvero dispositivo) automatico di rivelazione incendi (A/I)	impianti o dispositivi atti a rivelare, segnalare e localizzare automaticamente un principio d'incendio. Hanno il fine di avvisare le persone presenti, affinché queste possano abbandonare l'area senza pericoli.
Impianto (V)	l'insieme di attrezzature, apparecchiature, dispositivi, congegni ecc., concorrenti ad una stessa funzione (come ad esempio un impianto elettrico, di riscaldamento, di allarme automatico d'incendio ecc.).
Impianto a rischio specifico di incendio (A/I)	impianto, od installazione che presenta rischio d'incendio, e che fa parte di una delle attività soggetta al controllo dei VV.F..
Impianto di allarme (acustico e ottico) (V)	sistemi o dispositivi che hanno lo scopo di avvertire le persone presenti in un determinato luogo del verificarsi di una emergenza. Possono essere

Impianto di utilizzazione (V/E)	impianto costituito dai circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina, comprese le relative apparecchiature di manovra, sezionamento, interruzione, protezione ecc..
Impianto elettrico (E)	insieme di componenti elettrici elettricamente associati al fine di soddisfare a scopi specifici e aventi caratteristiche coordinate.
Informazione tecnica (M/V)	messaggio utilizzato per rappresentare una macchina, una apparecchiatura, un processo di lavorazione, allo scopo di accrescere le conoscenze tecniche (per esempio
Infortunio domestico (V)	evento lesivo avvenuto all'interno dell'abitazione del soggetto infortunato, ovvero presso le sue pertinenze (esempio
Infortunio sul lavoro (V)	evento lesivo avvenuto per causa violenta in occasione di una attività lavorativa, da cui sia derivata la morte, un'inabilità permanente o temporanea al lavoro.
Inondazione (V)	emergenza dovuta all'allagamento provocato da masse d'acqua straripanti nel territorio.
Input (V)	in informatica l'insieme dei dati introdotti nel computer dall'operatore.
Inquinamento acustico (LL/V)	presenza di rumore nell'abito abitativo, di lavoro o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane.
Interblocco (M)	vedi dispositivo di interblocco di una macchina.
Intercapedine antincendio (A/I)	vano di distacco con funzione di aerazione e/o scarico di prodotti della combustione di larghezza trasversale non inferiore a 0,60 m. , con funzione di passaggio di persone di larghezza trasversale non inferiore a 0,90 m.. Longitudinalmente è delimitata dai muri perimetrali (con o senza aperture) appartenenti al fabbricato servito e da terrapieno e/o da muri di altro fabbricato, aventi pari resistenza al fuoco. Ai soli scopi di aerazione e scarico dei prodotti della combustione è inferiormente delimitata da un piano ubicato a quota non inferiore ad 1,00 m. dall'intradosso del solaio del locale stesso. Per la funzione di passaggio di persone, la profondità della intercapedine deve essere tale da assicurare il passaggio nei locali serviti attraverso varchi aventi altezza libera di almeno 2,00 m. . Superiormente è delimitata da "spazio scoperto".
Interdisciplinarietà	rete di rapporti di complementarità, di

(V)	integrazione e di interazione per cui le discipline diverse convergono in principi comuni. Ad esempio l'ergonomia è caratterizzata da un approccio interdisciplinare.
Interruttore (attuatore) (E)	dispositivo mediante il quale si apre e si chiude un circuito elettrico.
Interruttore differenziale (E)	particolare tipo di interruttore automatico nel quale un relé differenziale rilevando una non uguaglianza tra le correnti totali di ingresso e di uscita di un impianto, fornisce il segnale per l'apertura dell'interruttore (esso è impiegato nei sistemi di protezione contro i contatti accidentali di persone, con elementi in tensione).
Interventi edilizi (V)	ai fini del DPR 6 giugno 2001 n. 380, si intendono per manutenzione ordinaria, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti; interventi di: manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché realizzare ed integrare i servizi igienico – sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni; restauro e di risanamento conservativo, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costruttivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio; ristrutturazione edilizia, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino e la sostituzione di alcuni elementi costruttivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica; nuova costruzione, quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie

	definite ai punti precedenti, come ad esempio: la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, realizzati da soggetti diversi dal comune, la realizzazione di infrastrutture ed impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato ecc.
Intervento di bonifica (di un luogo di lavoro) (LL/V)	intervento messo in atto per modificare un luogo o un'area di lavoro, un impianto ecc., al fine di renderlo meno pericoloso per i lavoratori.
Intervento organizzativo di prevenzione (LL/V)	intervento finalizzato alla eliminazione o alla riduzione dei rischi, attraverso la modifica organizzativa dell'attività di lavoro (come ad esempio diminuire il numero dei lavoratori presenti contemporaneamente in un determinato locale, o edificio).
Intervento tecnico di prevenzione (LL/V)	intervento finalizzato alla eliminazione o alla riduzione dei rischi, attraverso idonei interventi tecnici
Intossicazione (V)	stato patologico provocato dall'azione nociva di una sostanza tossica esogena (come ad esempio intossicazione dal fumo di un incendio) od endogena.
Involucro (V)	elemento in grado di fornire la protezione dei materiali contro influenze esterne e contro il contatto diretto in ogni direzione. Un involucro può essere: ☐ Un armadio o una cassetta, montati sulla macchina o separati da essa; Uno scomparto, costituito da uno spazio chiuso che fa parte della struttura della macchina; ☐ Un locale chiuso.
Ipertermia (V)	aumento fisiologico della temperatura del corpo, determinato da aumentata produzione o diminuita dispersione di calore.
Ipoacusia da rumore (V)	forma di sordità (totale o parziale), che può colpire i lavoratori esposti, per un dato tempo, al rumore (di una singola macchina ovvero al rumore di fondo di un intero ambiente lavorativo), senza l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione (DPI).
ISO 9000 (V)	norme per il sistema di qualità aziendale.
Ispettorato del lavoro (V)	settore del Ministero del Lavoro, che si occupa della vigilanza di alcuni aspetti della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. Prima della

	Riforma Sanitaria, l'Ispettorato del Lavoro gestiva tutta la vigilanza nei luoghi di lavoro, ma con l'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 1978 n. 833, una gran parte delle funzioni sono passate alle ASL.
Istruzioni per l'uso (V)	misure di sicurezza che consistono in un insieme di mezzi di comunicazione, come testi, parole, segni, segnali, simboli o diagrammi, usati separatamente o in combinazione, per trasferire istruzioni all'utilizzatore. Sono dirette agli utilizzatori professionisti e/o non professionisti.
Istruzioni per l'uso di una macchina (M)	ogni macchina deve essere accompagnata da un'istruzione per l'uso, che fornisca almeno informazioni di base.

K

Termine	Descrizione
Kelvin (V)	la scala e la temperatura termodinamica assoluta e i gradi relativi a tale scala (gradi kelvin).

L

Termine	Descrizione
Lancia erogatrice (A/I)	dispositivo antincendio provvisto di un opportuno bocchello di sezione e di un attacco unificato. Può essere munita di una valvola che permette il getto pieno, frazionato e la chiusura.
Larghezza delle uscite di ciascun comparto (A/I)	numero complessivo di moduli di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento.
Larghezza di una porta o luce netta di una porta (LL)	arghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di massima apertura se scorrevole, in posizione di apertura a 90 gradi se incernierata (larghezza utile di passaggio).
Lavoratore (V/LL)	persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'abito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: ☐ Il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; ☐ L' associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; ☐ Il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1007, n. 196, e di cui specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; ☐ L'allievo degli istituti di istruzione ed universitaria e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione; ☐ Il volontario come definito dalla legge 1^a agosto 1991, n. 266;

	☐ I volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; ☐ Il volontario che effettua il servizio civile; ☐ Il lavoratore di cui al decreto legislativo 1^a dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.
Lavoratore autonomo (V/LL)	persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione di un'opera senza vincolo di subordinazione.
Lavoratore incaricato della gestione del pronto soccorso (LL)	soggetto/i designato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 626/94, formato a cura del datore di lavoro, con corsi di istruzione teorico - pratica, per l'attuazione delle misure di primo intervento e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.
Lavoratore incaricato della gestione delle emergenze (LL)	soggetto/i designato e formato ai sensi dell'articolo 12, lettera b) del D. Lgs. 626/94, a cura del datore di lavoro, con corsi teorico – pratici, per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta agli incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e comunque, di gestione dell'emergenza.
Lavoro al VTD (LL/V)	insieme di attività comportanti l'utilizzo di un videoterminale e comprendente la tastiera (ovvero altro sistema di immissione dati), la stampante, il modem, le attrezzature accessorie, e quelle necessarie per l'utilizzo della postazione (sedia, tavolo, eventuale poggiapiedi ecc.).
Lavoro in quota (LL)	attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad una altezza superiore a 2.00 m. , rispetto ad un piano stabilito.
Layout (V)	in ingegneria industriale rappresentazione grafica planimetrica di impianti industriali e di procedimenti produttivi; in elettronica disposizione dei circuiti e di tutte le altre componenti di un elaboratore.
Lesioni dorso - lombari (in relazione alla movimentazione manuale dei carichi) (LL)	lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso-lombare.
Linee guida (LL/V)	atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall' INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Livello di pressione sonora (LL/V)	misura dell'intensità delle variazioni che genera il suono. Si misura in decibel.
Locale fuori terra (LL/V)	locale il cui piano di calpestio risulta ad una quota non inferiore a quella di riferimento.
Locale sotterraneo o (LL/V)	locale il cui piano di calpestio risulta ad una quota inferiore a quella di riferimento. E' vietato (a meno di idonee deroghe) adibire al lavoro tali locali.
Logistica (V)	la funzione aziendale che provvede all'approvvigionamento e alla distribuzione fisica dei materiali, delle scorte, dei prodotti ecc. .
Luce netta di una porta o di una porta - finestra (BA)	larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di massima apertura.
Lumen (lm) (V)	unità di misura del flusso luminoso.
Lunghezza di una rampa (A/I)	distanza misurata in orizzontale tra due zone in piano dislivellate e raccordate della rampa.
Luoghi di lavoro (LL)	luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva, comunque accessibile per il lavoro.
Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso (A/I)	si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio d' incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata;
Luoghi di lavoro a rischio d' incendio elevato (A/I)	si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio;
Luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio (A/I)	si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, le probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
Luogo di raccolta	vedi punto di raccolta.

dopo l'esodo (LL)	
Luogo sicuro (A/I)	spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, ovvero consentire il movimento ordinato.
Lussazione (V)	perdita dei rapporti reciproci tra i corpi articolari di un'articolazione.
Lux (V)	unità di misura dell'illuminamento.
Luxmetro (V)	apparecchio per la misurazione dell'illuminamento.

M

Termine	Descrizione
Macchinario (macchina) (M)	insieme di parti o componenti, di cui almeno uno mobile, collegati fra loro, con appropriati azionatori, circuiti di comando e di potenza ecc. della macchina, connessi solidamente per un'applicazione ben determinata, in particolare per la trasformazione, il trattamento, la movimentazione o il confezionamento di un materiale.
Malattia professionale (V)	malattia provocata dalle condizioni dell'ambiente di lavoro. Tra le malattie professionali più comuni negli attuali luoghi di lavoro, possono essere ricordate: ☐ le sordità da rumore, ☐ le malattie della pelle (dermatiti, eczemi ecc.), ☐ alcune malattie dei polmoni (come ad esempio la silicosi), ☐ alcuni disturbi delle ossa e delle articolazioni ecc.
Manometro (V)	strumento atto a misurare la pressione di un fluido rispetto a una pressione nota (pressione relativa).
Mansione (V)	costituisce l'insieme dei compiti inerenti ad una determinata posizione all'interno dell'organizzazione del lavoro di un'azienda e che comporta funzioni lavorative specifiche, responsabilità specifiche, rapporti nei confronti degli altri livelli gerarchici.
Manutenzione (V)	complesso delle operazioni necessarie a mantenere una opportuna funzionalità ed efficienza di dispositivi, di macchine, di attrezzature e di impianti.
Manutenzione ordinaria (V/M)	complesso delle operazioni, da attuare in loco, finalizzate a mantenere in efficienza i dispositivi, le macchine, le attrezzature e gli impianti, tramite strumenti ed attrezzature di uso corrente.
Manutenzione straordinaria (V/M)	complesso delle operazioni, che non possono essere eseguite in loco, finalizzata a mantenere in efficienza i dispositivi, le macchine, le attrezzature e gli impianti, tramite strumenti ed attrezzature particolari e/o che comportino revisioni o sostituzioni di "parti" delle apparecchiature.
Marcatura (V/M)	segni o scritte per l'identificazione del tipo di componente o apparecchio, apposti dal costruttore del componente o dell'apparecchio.

Marchatura minima (M)	le marcature minime devono comprendere: ☐ Nome ed indirizzo del costruttore; ☐ Marchi obbligatori (nei paesi appartenenti alla CEE, il marchio CE che comprende anche l'anno di fabbricazione); ☐ Designazione della serie e del tipo; ☐ Numero di matricola se previsto; ☐ Caratteristiche nominali (obbligatorie per i prodotti elettrici – tensione, frequenza, potenza ecc. – e per le macchine destinate ad essere utilizzate in atmosfere potenzialmente esplosive).
Marchio di conformità (M)	marchio depositato, applicato conformemente alle regole di un sistema di certificazione, indicante che, con sufficiente certezza un prodotto, un processo o un servizio, è conforme ad una specifica norma o ad un altro documento normativo.
Massa (E)	parte conduttrice di un equipaggiamento elettrico, che può essere toccata e che non è in tensione in condizioni ordinarie, ma che può andare in tensione in condizioni di guasto.
Massa estranea (E)	parte conduttrice non facente parte dell'impianto elettrico in grado di introdurre un potenziale (generalmente il potenziale di terra).
Massimo affollamento ipotizzabile(A/I)	numero di persone ammesso in un compartimento; esso è determinato dal prodotto della densità di affollamento per la superficie lorda del pavimento.
Materiale (A/I)	componente (o componenti variamente associati) che può (o che possono) partecipare alla combustione in dipendenza della propria natura chimica e delle effettive condizioni di messa in opera per l'utilizzazione.
Materiali combustibili e/o infiammabili (A/I)	sono quei materiali che, presenti nei luoghi di lavoro, costituiscono un pericolo potenziale poiché risultano facilmente combustibili od infiammabili. A titolo esemplificativo possono essere ricordati
Medicina del lavoro (V)	ramo della scienza medica che studia le malattie professionali ed i mezzi per prevenirle.
Medico competente (LL)	medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del D. Lgs. medesimo, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti descritti nel D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Microclima (V/LL)	insieme delle situazioni riguardanti la climatizzazione di un determinato ambiente in relazione ai seguenti parametri temperatura, umidità relativa, ventilazione, calore radiante e condizionamento. I parametri ottimali, finalizzati al benessere microclimatico misurati sul posto di lavoro sono: 1. temperatura dell'aria: 20/23 °C; 2. umidità relativa: 50%; 3. velocità dell'aria: 0,05 - 0,25 m/sec. .
Microorganismo (V/LL)	qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.
Microvolt (V)	in elettrotecnica, unità di misura della differenza di potenziale, pari ad un milionesimo di volt.
Microwatt (V)	in elettrotecnica, unità di misura della potenza, pari ad 1 milionesimo di watt.
Mobbing (PL)	dall'inglese to mob (aggredire tumultuosamente) forma di violenza intenzionale, sistematica e duratura (almeno 6 mesi), attuata in ambiente di lavoro, finalizzata alla estromissione del soggetto dal processo lavorativo o dall'impresa.
Mobbing orizzontale (PL)	forma di prevaricazione esercitata da colleghi di pari grado.
Mobbing verticale (PL)	forma di prevaricazione esercitata da un superiore gerarchico a danno di uno o più sottoposti.
Modello di organizzazione e di gestione (LL)	modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.
Modulo di uscita (A/I)	unità di misura della larghezza delle uscite; il "modulo uno" che si assume di 0,60 m., esprime la larghezza media occupata da una persona.
Mola (M)	utensile rotante di materiale abrasivo utilizzata nelle lavorazioni di sbavatura, rettifica, affilatura ecc. , di materiali metalli e non.
Molazza (M)	macchina utilizzata per la preparazione delle malte per le quali è richiesta una determinata granulometria.
Monitoraggio	controllo dell'evoluzione di una data situazione

(V)	riguardante la valutazione dei rischi di una determinata azienda ovvero unità produttiva.
Monitoraggio ambientale (LL/V)	misura delle concentrazioni dell'aria nei luoghi di lavoro, dei principali inquinanti (polveri, fumi, vapori, rumore, vibrazioni, calore ecc.). I dati servono per avere una opportuna valutazione quantitativa dell'esposizione dei lavoratori a tali inquinanti. Le misurazioni sono realizzate mediante idonee apparecchiature, quali pompe per il prelievo dell'aria (in seguito analizzata in laboratorio), fonometri per la misura del rumore, rilevatori di gas, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi (LL)	Movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, patologie da sovraccarico biomeccanico: patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari. La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nell'allegato XXXIII del D. Lgs 09/04/2008 n. 81.
Muro tagliafuoco (A/I)	parete divisoria, atta ad impedire, per un tempo predeterminato, il passaggio di fiamme e calore da un locale a quello attiguo ed evitare quindi la propagazione di un incendio.

N

Termine	Descrizione
Naspo (A/I)	attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida, collegata ad una estremità ad una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice del getto.
Non deambulante (DA)	persona lesa nelle sue capacità motorie.
Norma CEI (V)	norma tecnica italiana emessa dal CEI per il settore elettrotecnico/elettronico.
Norma CENELEC (V)	norma tecnica europea emessa dall'apposito organismo europeo CENELEC, per il settore elettrotecnico/elettronico.
Norma UNI (V)	norma tecnica italiana emessa dall'Ente Nazionale Italiano di unificazione che svolge attività normativa per tutti i tipi di settori industriali esclusi quello elettrotecnico ed elettronico.
Normazione (V)	attività di formulazione, diffusione e riferimento applicativo di norme tecniche.
Nulla Osta Provvisorio (NOP) (A/I)	i titolari delle attività indicate nel DM 16/2/82, sono tenuti a richiedere il CPI secondo le procedure di cui alla legge 26/7/1965 n. 966 ed al DPR 29/7/82 n. 577. I Comandi provinciali dei VV.F., in deroga a quanto previsto al terzo comma dell'art. 4 della legge 26/7/1965 n. 966, a richiesta dei titolari, rilasciano un documento (il nullaosta provvisorio), che consente l'esercizio dell'attività, previo accertamento della rispondenza alle prescrizioni e condizioni imposte dai comandi stessi sulla base di direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi.



Termine	Descrizione
Operatore (V)	persona addetta all'installazione, al funzionamento, alla regolazione, alla manutenzione, alla pulizia, alla riparazione o al trasporto di una macchina.
Opere provvisorie (LL)	attrezzature ausiliarie, di carattere provvisorio, quali centine, impalcature, ponteggi, armature di scavi ecc. , utilizzate nelle costruzioni.
Organismi paritetici (LL)	organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: ☐ la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi ai fini prevenzionistici; ☐ lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; ☐ l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia ; ☐ ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di lavoro.
Organismo di certificazione (V)	organismo che effettua la certificazione di conformità.
Organizzazione (V)	il modo in cui un organismo, un istituto, un ente, è organizzato, cioè il suo ordinamento strutturale e funzionale.
Organo di vigilanza (V)	organo del SSN, salve le diverse disposizioni previste da norme speciali.
Ossido di carbonio (CO) (A/I)	gas d'incendio. L' agente tossico più comune tra i gas d'incendio, deriva dalla ossigenazione incompleta del carbonio. Non molto tossico, ma le quantità presenti in un incendio, sommate al fatto che questo risulta inavvertibile in quanto inodore, lo rendono assai pericoloso per l'uomo.
Ossigeno (carezza di) (A/I)	la combustione di un incendio consuma l'ossigeno contenuto nell'aria. Gli effetti sull' l'uomo sono tali che quando tale valore scende al di sotto del 17%, insorgono fenomeni di affaticamento e di perdita di conoscenza; quando tale valore scende ancora, fino a raggiungere valori al di sotto del 10%, può sopraggiungere il decesso.
Ostacolo (V)	elemento inteso ad impedire un contatto diretto involontario, ma non ad impedire un contatto diretto intenzionale.

P

Termine	Descrizione
Pacchetto di medicazione (LL)	vedi "contenuto minimo del pacchetto di medicazione.
Pannello di controllo (M)	riquadro su cui sono installati i dispositivi di comando, manovra, regolazione, misurazione e controllo di strumenti, macchine ecc. .
Paranco (M)	apparecchio destinato al sollevamento di carichi, che nella sua forma originale è costituito da un sistema di carrucole, mediante le quali si riduce la forza necessaria per il sollevamento di un determinato carico.
Parapetto normale (V/LL)	è considerato un parapetto "normale" , un parapetto che soddisfi le seguenti condizioni: ☐ Sia costituito con materiale rigido e resistente ed in buono stato di conservazione; ☐ Abbia un'altezza utile di almeno 1 metro; ☐ Sia costituito da almeno 2 correnti, di cui quello intermedio posto a circa metà distanza fra quello superiore ed il pavimento; ☐ Sia costituito e fissato in modo da poter resistere, nell'insieme ed in ogni sua parte, al massimo sforzo cui può essere assoggettato, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione. E' considerato "parapetto normale con arresto al piede" il parapetto come in precedenza definito, completato con fascia continua poggiante sul piano di calpestio ed alta almeno 15 cm.. E' considerato equivalente ai parapetti come definiti in precedenza, qualsiasi protezione, quale muro, balaustra, ringhiera e simili, realizzante condizioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiori a quelle presentate dai parapetti stessi.
Pavimenti dei locali di lavoro(V)	i pavimenti dei locali di lavoro devono essere esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi, devono essere fissi ed antisdrucchiolevoli.
Percorso di sfollamento (LL/A/I)	sistemi di vie di uscita costituiti da percorsi e aree protette, atti a consentire alle persone (o ai lavoratori) presenti, di raggiungere un luogo sicuro ovvero aree a cielo aperto.
Percorso protetto (A/I)	tratto del percorso di sfollamento protetto dagli effetti di un incendio.
Pericoli derivanti dai ripari di una macchina (M)	devono essere evitati pericoli che potrebbero essere causati: ☐ dalla costruzione del riparo (come ad esempio bordi ed angoli vivi, materiali ecc.);

	☐ dal movimento del riparo (come ad esempio zone di cesoiamento o schiacciamento generate da ripari motorizzati o pesanti che possono cadere).
Pericoli di una macchina di natura meccanica, elettrica e termica (M)	i pericoli di una macchina possono essere di origine: ☐ dalla costruzione del riparo (come ad esempio bordi ed angoli vivi, materiali ecc.); ☐ dal movimento del riparo (come ad esempio zone di cesoiamento o schiacciamento generate da ripari motorizzati o pesanti che possono cadere).
Pericolo (V)	qualità intrinseca di un determinato fattore, avente il potenziale di causare danno.
Pericolo di incendio (A/I)	qualità intrinseca di: ☐ determinati materiali, ☐ attrezzature, ☐ metodologie e pratiche di lavoro, ☐ utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentino il potenziale di causare un incendio.
Pericolo generato dall'inservanza dei principi ergonomici in fase di progettazione della macchina (M)	un errato abbinamento della macchina con le caratteristiche e le capacità umane si può manifestare mediante: ☐ Effetti fisiologici risultanti, per esempio, da posizioni errate, sforzi eccessivi o ripetitivi ecc.; ☐ Effetti psico-fisiologici causati da eccessivo o scarso impegno mentale, tensione ecc. derivanti dalla conduzione, sorveglianza o manutenzione di una macchina entri i limiti del suo uso previsto .
Persona addestrata (E)	persona sufficientemente informata, o sorvegliata da persone qualificate, in modo che non sia esposta ai pericoli rappresentati dall'elettricità (ad esempio operatori o addetti alla manutenzione ecc.).
Persona diversamente abile (DA)	persona con limitazioni motorie o sensoriali, permanenti o temporanee.
Persona esposta (V)	qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
Personale addetto alla gestione delle emergenze (LL)	vedi lavoratore incaricato della gestione delle emergenze.
Persone con difficoltà cognitive	sono le persone che avendo una disabilità cognitiva, possono trovarsi di fronte alla difficoltà nell'eseguire gli adempimenti necessari in una situazione di

(DA)	emergenza.
Persone con difficoltà motorie (DA)	sono le persone che utilizzando una sedia a rotelle possono trovarsi di fronte alla difficoltà, ovvero alla impossibilità, di percorrere una via di esodo in una situazione di emergenza.
Persone con difficoltà sensoriali (DA)	sono le persone che disponendo di una visibilità od un udito limitato o menomato possono trovarsi di fronte alla difficoltà, ovvero nell'impossibilità, di percepire segnalazioni di allarme sonoro e/o ottico una situazione di emergenza.
Persone del pubblico (A/I)	soggetti della popolazione, esclusi i lavoratori, gli apprendisti e gli studenti esposti in ragione della propria attività.
Persone qualificate (E)	persone che hanno conoscenze tecniche od esperienza sufficiente a consentire loro di evitare i pericoli che può presentare l'elettricità.
Piano di emergenza (LL)	insieme delle misure tecnico-organizzative predisposte per fronteggiare una emergenza sul luogo di lavoro. Ha il fine di fornire ai lavoratori istruzioni comportamentali in una situazione di pericolo. Il piano di emergenza, che può essere di: 1) piano, 2) edificio, 3) Unità produttiva, 4) Impianto o stabilimento, consiste in un "documento", che redatto dal datore di lavoro (in collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione), comprende fundamentalmente due parti: ☐ la prima, di carattere generale, con la descrizione dei luoghi di lavoro; ☐ la seconda con la descrizione delle procedure da adottare al verificarsi di una emergenza.
Piano di riferimento (LL)	piano dove avviene l'evacuazione degli occupanti all'esterno della struttura edilizia. Normalmente questo coincide con il piano stradale di accesso.
Piano operativo di sicurezza -in un cantiere temporaneo e mobile- (LL)	il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 settembre 1994 , n. 626 e successive modifiche.
Piegaferri (M)	macchina utilizzata per la piegatura di barre d'acciaio per la realizzazione di staffe e sagomati per c. a. .
Piegaferri /cesoie combinate (M)	macchina utilizzata per la piegatura ed il taglio di barre d'acciaio per la realizzazione di staffe e sagomati per c. a..
Pittogramma (V)	messaggio trasmesso tramite un'immagine che "vieta", "prescrive" o "indica" un determinato

	comportamento da adottare. Viene utilizzato sui cartelli di sicurezza.
Poggiapiedi (V)	pedana particolarmente utile per i videoterminalisti, soprattutto di modesta statura, perché evita la compressione delle fasce muscolari inferiori delle cosce, alleviando la pressione posturale quando l'altezza della sedia non permette di far appoggiare comodamente i talloni a terra (vedi UNI 7498).
Polizia (V)	corpo con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico, ha preso la attuale denominazione di "polizia di stato" con legge 1 ^a aprile 1981 N. 121. La Polizia di stato, costituisce una delle strutture operative della Protezione civile.
Polvere (A/I)	sostanza estinguente. Assai diffusa nei luoghi di lavoro, in quanto molto utilizzata negli estintori portatili e carrellati.
Pompe per calcestruzzo e bracci di distribuzione (M)	apparecchiatura impiegata per il trasporto del calcestruzzo attraverso tubature flessibili o rigide fino al punto di utilizzo.
Ponte sviluppabile su carro (M)	ripiano o piattaforma di lavoro, fissa o girevole, installata su proprio carro di base, avente la possibilità di essere variata nella sua quota rispetto a quella di riposo per l'intervento di un apparecchio di manovra.
Ponteggio (LL/V)	attrezzatura provvisoria costituita da elementi portanti di tubo metallico sorreggenti piani praticabili (impalcati), che consentono l'accesso necessario per i lavori di costruzione, di ristrutturazione o di manutenzione di un edificio.
Portata dei solai (LL)	vedi solai.
Porte e portoni (LL)	le porte ed i portoni installate all'interno dei luoghi di lavoro, devono essere facilmente apribili e di idonee dimensioni, per agevolare l'esodo in caso di emergenza. Le porte realizzate con materiale trasparente, devono essere adeguatamente segnalate e costruite con materiale di sicurezza.
Porte tagliafuoco (A/I)	porte o serramenti di sicurezza che, insieme al telaio, sono in grado di rispettare opportuni criteri di prestazione specificati.
Posto di lavoro (LL/V)	luogo in cui una persona, svolge la propria attività lavorativa.
Posto di lavoro per videotermini- nali (LL)	insieme comprendente le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo – macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem,

	la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.
Postura (V)	modo di posizionarsi del corpo umano o di una parte di esso. Il fattore di rischio è determinato da posture inappropriate.
Postura dinamica (V)	movimento degli arti o di altre parti del corpo umano, sia in relazione una all'altra (come ad esempio l'accavallare le gambe), sia relativamente ad un oggetto fisso (ad esempio la scrivania).
Preposto (LL)	è colui che sovrintende ovvero vigila affinché siano correttamente applicate le direttive del proprio superiore gerarchico e che ha l'obbligo di effettuare la sorveglianza sulla applicazione delle misure di sicurezza e di igiene previste nell'ambito della propria attività lavorativa.
Presenze (A/I/LL)	numero complessivo di lavoratori e di ospiti contemporaneamente presenti in un determinato luogo di lavoro. Questo coincide con il massimo affollamento ipotizzabile.
Presidi antincendio (A/I)	attrezzature, mezzi, sistemi e dispositivi di protezione attiva antincendio.
Prevenzione (V)	il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Prevenzione dei rischi dovuti ad elementi mobili di una macchina (M)	gli elementi mobili della macchina devono essere progettati, costruiti e disposti per evitare i rischi ovvero, se sussistono i rischi, essere muniti di protezioni tali da prevenire comunque qualsiasi rischio di contatto che possa provocare danni.
Prevenzione incendi (A/I)	insieme delle misure, dei provvedimenti, dei dispositivi, dei mezzi e delle attrezzature adottate per: ☐ prevenire l'insorgenza di un incendio; ☐ combattere l'incendio, nel momento che questo si è comunque verificato al fine di limitare le conseguenze per cose e persone;
Produttore (V)	vedi fabbricante.
Progettazione di una macchina (M)	serie di azioni che comprendono: ☐ lo studio della macchina stessa, tenendo conto di tutte le fasi della sua "vita": 1. costruzione; 2. trasporto e messa in servizio (assemblaggio,

	3. installazione e regolazione); uso (messa a punto, addestramento, funzionamento, pulizia, ricerca di guasti e manutenzione); ☐ la preparazione delle istruzioni tecniche relative a tutte le fasi sopra citate della "vita" della macchina.
Pronto soccorso aziendale (V)	complesso dei provvedimenti necessari per l'attuazione delle misure di pronto soccorso ed assistenza medica di emergenza, organizzato dal datore di lavoro dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, sentito il medico competente (ove previsto), e comprendente anche i necessari rapporti con i servizi esterni e per il trasporto dei lavoratori infortunati.
Prognosi (V)	preventiva valutazione della durata e della gravità del decorso clinico di una malattia o di un infortunio, insieme alla previsione dei suoi possibili esiti.
Propagazione di un incendio (A/I)	sviluppo di un incendio all'interno del locale di ignizione ovvero fra locali.
Prossemica (V)	parte della semiologia che studia il significato assunto, nel comportamento sociale dell'uomo, della distanza che l'individuo frappone fra se e gli altri oggetti e quindi per il generale modo di porsi nello spazio e al modo di organizzarlo.
Protezione civile(V)	complesso degli interventi predisposti preventivamente per proteggere fatti calamitosi di particolare gravità da determinare situazioni di emergenza o di pericolo per le popolazioni. I compiti della P.C., definiti con legge 24/2/92 n. 222, sono il coordinamento di tutte le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche (V.V.F., C.R.I., F.F.A.A., Polizia di stato, S.S.N., Soccorso alpino, Organizzazioni di volontariato.
Protezioni (V/M)	misure di sicurezza che consistono nell'impiego di mezzi tecnici specifici (ripari, dispositivi di sicurezza ecc.) utilizzati per proteggere le persone dai pericoli che non possono essere ragionevolmente eliminati o sufficientemente limitati attraverso la progettazione. Le protezioni: ☐ devono essere di costituzione robusta; ☐ non devono provocare rischi supplementari; ☐ non devono essere facilmente elusi o resi inefficaci; ☐ devono essere situati ad una distanza sufficiente dalla zona pericolosa; ☐ non devono, limitare più del necessario, l'osservazione del ciclo di lavoro; ☐ devono permettere gli interventi indispensabili per l'installazione e/o la sostituzione degli attrezzi, nonché i lavori di manutenzione, limitando però l'accesso soltanto al settore in cui deve essere

	effettuato il lavoro, e se possibile, senza smontare la protezione o il dispositivo di protezione.
Psicologia (PL)	scienza che studia la psiche, che analizza i fenomeni e i processi psichici.
Psicologia cognitiva (PL)	scienza che si propone di ricostruire i rapporti tra esperienza e strutture categoriali.
Psicologia del lavoro (PL)	settore della psicanalisi che si interessa dello studio delle problematiche psicologiche che riguardano l'uomo: ☐ a contatto diretto con macchine, impianti ed attrezzature; ☐ all'interno dei luoghi di lavoro, con il fine di rendere gli ambienti di lavoro sempre più "a misura d'uomo".
Psicologia sociale (PL)	parte della psicologia, che studia il comportamento dell'individuo in quanto membro di un gruppo sociale e le influenze che i membri del gruppo esercitano individualmente o collettivamente sul suo comportamento
Psicrometro (V)	strumento per misurare l'umidità relativa. E' uno degli strumenti facenti parte delle "unità microclimatiche".
Pulitura della macchina (M)	la macchina deve essere progettata e costruita in modo che la pulitura delle sue parti interne, sia possibile senza penetrare in tali parti.
Pulsante (V/M)	elemento mediante il quale, per semplice pressione, si può mettere in funzione un congegno, un'apparecchiatura od un impianto (ad esempio per attivare un dispositivo di allarme acustico).
Pulsante a forma di fungo (M)	tipo di attuatore utilizzato per l'arresto di emergenza.
Pulsante di emergenza (LL)	dispositivo con il quale è possibile attivare manualmente un allarme acustico e/o ottico, per la segnalazione di una emergenza in un luogo di lavoro.
Punto di raccolta dopo l'esodo (LL)	sito individuato ed inserito nelle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro, non raggiungibile dagli effetti di un incendio, ove i lavoratori sono tenuti a concentrarsi, in attesa di opportune istruzioni.

Q

Termine	Descrizione
Questionario (V)	prospetto di domande, relative ad uno o più argomenti, stampate su di un foglio o modulo. Le domande possono avere risposte aperte, chiuse, ovvero a scelta multipla.

R

Termine	Descrizione
R.E.I. (A/I)	sigla che indica la resistenza al fuoco di componenti e strutture.
R.L.S. (V)	sigla che indica il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.
R.S.P.P. (V)	sigla che indica il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.
Raccomandazioni riportate sulle confezioni dei prodotti pericolosi (V)	sulle confezioni dei prodotti pericolosi devono essere sempre riportati, oltre ai noti simboli di pericolo, anche : ☐ le frasi di rischio "R" (come ad esempio R1 = esplosivo allo stato secco); ☐ i consigli di prudenza "S" (come ad esempio S1 = conservare sotto chiave).
Rachide (V)	vedi colonna vertebrale.
Radiazione ionizzante (LL/V)	forma di propagazione della energia elettromagnetica, sottoforma di onde elettromagnetiche con frequenza superiore a 1015 Hz.
Radiazione non ionizzante (LL/V)	forma di propagazione della energia elettromagnetica, sottoforma di onde elettromagnetiche con frequenza inferiore a 1015 Hz.
Range (V)	intervallo fra due valori definiti.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (LL)	persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
Reazione al fuoco (A/I)	grado di partecipazione di un materiale combustibile al fuoco al quale è sottoposto. In relazione a ciò ai materiali sono assegnati delle classi in relazione alla loro partecipazione alla

	combustione. Tali classi vanno da 0 a 5; quelli di classe 0 , sono non combustibili.
Referto (V)	relazione scritta rilasciata dal medico sulle risultanze delle indagini diagnostiche, fisiche o strumentali.
Registro infortuni (LL/V)	in osservanza della lettera o), punto 5, Art. 4 del D. Lgs. 626/94, il datore di lavoro tiene un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportino in assenza dal lavoro di almeno 1 giorno. Nel registro sono annotati: ☐ il nome ed il cognome, la qualifica professionale dell'infortunato; ☐ le circostanze dell'infortunio; ☐ la data di abbandono e quelle di ripresa del lavoro.).
Requisiti per D.P.I. (V)	i dispositivi di protezione individuali devono essere conformi ai contenuti del D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475 (recepimento della direttiva 89/686/CEE).
Requisito (V)	qualità richiesta (ovvero condizione necessaria) per raggiungere una prestazione, attuare una attività (come ad esempio essere in grado di manovrare un apparecchio di sollevamento).
Resistenza al fuoco (A/I)	tempo durante il quale un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare i seguenti requisiti: ☐ stabilità meccanica (R); ☐ tenuta alle fiamme, ai fumi ed ai gas (E); ☐ isolamento termico (I). Tale sigla REI, è seguita da un numero che esprime il tempo, espresso in minuti primi, per i quali un componente od una struttura, conserva le caratteristiche di stabilità, tenuta ed isolamento termico, dal momento in cui è stata sottoposta all'azione del fuoco. Ad esempio una porta REI 120, conserva le caratteristiche descritte per 120 minuti primi
Responsabile dei lavori -in un cantiere temporaneo e mobile- (LL)	soggetto che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione o della esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. Nel caso di appalto di opera pubblica il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche.
Responsabile del	persona in possesso delle capacità e dei requisiti

Servizio di prevenzione e protezione (LL)	professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, designata dal datore di lavoro , a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
Responsabilità sociale delle imprese (LL)	integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.
Rete di distribuzione (A/I)	complesso delle tubazioni di un impianto fisso di estinzione incendi, situato a valle della stazione di controllo.
Rete di idranti (A/I)	sistema di tubazioni fisse in pressione per l'alimentazione idrica di 1 o più idranti.
Reti di sicurezza utilizzate nell'industria delle costruzioni (LL)	le reti di sicurezza sono delle attrezzature di sicurezza utilizzate in edilizia come dispositivo di protezione collettiva per prevenire ed arrestare la caduta di persone che svolgono attività lavorative su tetti, ponti, solai e costruzioni elevate aperte.
Retroazione (PL)	vedi feedback.
Rifiuto (V)	si dice rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto rientrante nelle categorie di rifiuti previste dall'Allegato A del D. Lgs. 22/97.
Riparo di una macchina (M)	elemento di una macchina utilizzato in modo specifico per fornire protezione mediante una barriera fisica. In funzione della sua costruzione, un riparo può essere chiamato 1) cuffia, 2) coperchio, 3) schermo, 4) porta, 5) recinzione ecc.
Ripetitività (PL)	condizione nella quale un soggetto è incaricato ad eseguire una mansione lavorativa che si mantiene – nel tempo – sempre uguale a se stessa, e pertanto perde di significato per il soggetto stesso.
Rischi generati dalle vibrazioni di una macchina (M)	la macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che i rischi dovuti alle vibrazioni trasmesse dalla macchina siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di mezzi atti a ridurre le vibrazioni, in particolare alla fonte.
Rischi di caduta da una macchina (M)	le parti della macchina sulle quali è previsto lo spostamento o lo stazionamento di persone, devono essere progettate e costruite in modo da evitare che queste possano scivolare, inciampare o cadere su tali parti o fuori di esse.
Rischi dovuti a superfici, spigoli ed angoli di una	gli elementi accessibili della macchina devono essere privi, entro i limiti consentiti dalle loro funzioni, di angoli acuti e spigoli vivi, nonché di

macchina (rischi meccanici) (M)	superfici rugose che possono causare lesioni.
Rischi dovuti alla caduta e alla proiezione di oggetti di una macchina (rischi meccanici) (M)	devono essere prese precauzioni per evitare la caduta o la proiezione di oggetti (pezzi lavorati, utensili, trucioli, frammenti, residui ecc.) che possono presentare un rischio per i lavoratori.
Rischi dovuti alle macchine combinate (rischi meccanici) (M)	quando la macchina è prevista per poter eseguire diversi tipi di operazioni, con ripresa manuale del pezzo fra ogni operazione, essa deve essere progettata e costruita in modo che ciascun elemento possa essere utilizzato separatamente senza che gli altri elementi costituiscano un pericolo o un impedimento per la persona esposta. A tal fine gli elementi che non risultano protetti, devono poter essere in moto o arrestati individualmente.
Rischi generati da radiazioni di una macchina (M)	la macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che qualsiasi emissione di radiazioni da parte della macchina sia limitata a quanto necessario ed al suo funzionamento e i suoi effetti sulle persone esposte siano nulli o ridotti a proporzioni non pericolose.
Rischi generati dal rumore di una macchina (M)	la macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che i rischi dovuti all'emissione di rumore aereo siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della disponibilità di mezzi atti a ridurre le vibrazioni in particolare alla fonte.
Rischio (LL/V)	probabilità che sia raggiunto il livello di potenziale danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Rischio di incendio (A/I)	probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio di rottura durante il funzionamento di una macchina (rischi meccanici) (M)	gli elementi della macchina, nonché i loro organi di collegamento, devono resistere agli sforzi cui devono essere sottoposti durante l'utilizzazione previsti dal fabbricante.
Rischio sismico (V)	emergenza attinente a fenomeni sismici in una determinata area o regione.
Riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi (V)	riunione indetta, almeno 1 volta l'anno, dal datore di lavoro di aziende, ovvero unità produttive con più di 15 dipendenti, alle quale partecipano 1) il datore di lavoro, 2) RSPP, 3) il medico competente (ove previsto), 4) l'RLS.
Rivelatore di gas (LL/V)	dispositivo da uno o più sensori atti a rivelare una determinata concentrazione di gas nell'aria

	ed ad attivare un apposito segnale di allarme.
Rivelatori d'incendio (A/I)	dispositivi destinati a rivelare, segnalare e localizzare automaticamente un principio d'incendio.
Rivestimento ignifugo (A/I)	materiale di rivestimento per migliorare le caratteristiche di resistenza al fuoco di una compartimentazione (ad esempio vermiculite-gesso, vermiculite-cemento, lastre di gesso ecc.).
Rumore (V)	emissione di perturbazioni elastiche udibili ma non caratterizzate da una frequenza determinata o prevalente, tale cioè da produrre un suono. Essa è individuata da un'intensità (misurata in decibel), e da una composizione spettrale, ossia un'ampiezza delle onde sonore alla cui sovrapposizione è dovuto il rumore stesso. Il rumore è un inquinante ambientale dei luoghi di lavoro.

S

Termine	Descrizione
S.I.E. (V)	sigla indicante la Società italiana di ergonomia.
Salute (LL/V)	stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un' assenza di malattia o d'infermità.
Salvavita (E)	termine di uso corrente per indicare il dispositivo utilizzato per la protezione di una persona dai contatti indiretti (involucri metallici, parti in tensione ecc.) negli impieghi civili. Vedi interruttore differenziale.
Sanzione (V)	pena prevista per chi viola la legge. Nel caso di violazioni di leggi su igiene e sicurezza sul lavoro è prevista una sanzione penale , che può portare a condanna giudiziaria (ad esempio le sanzioni commesse ai datori di lavoro ed ai dirigenti – Art. 89 del D. Lgs. 626/94).
Scala (V)	attrezzatura da lavoro dotata di pioli o gradini sui quali una persona può salire, scendere e sostare per brevi periodi, e che permette di superare dislivelli e raggiungere posti di lavoro in quota.
Scala a prova di fumo con zona filtro mantenuta in soprapressione (A/I)	scala realizzata all'interno di apposito vano costituente compartimento antincendio, al quale si accede tramite: ☐ porta resistente al fuoco (REI), ☐ disimpegno, costituente compartimento antincendio, al quale si accede da porta resistente al fuoco (REI). Tale disimpegno, viene mantenuto in soprapressione per evitare che la "zona filtro" sia invasa dai fumi di un incendio.
Scala aerea (V)	scala retrattile, costituita da vari tronchi che si sfilano successivamente disponendosi uno di seguito all'altro, in modo da raggiungere notevoli altezze. Spesso montata su autocarro (autoscala), risulta sostenuta da un opportuno dispositivo girevole in modo da poter essere disposta in varie direzioni. L' autoscala è utilizzata principalmente dai VV.F. per operazioni di salvataggio.
Scala di sicurezza esterna (A/I)	scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolamentare e realizzata secondo i seguenti criteri: ☐ I materiali devono essere incombustibili; ☐ La parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere, pr una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2.50 m. per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI/RE 60. In alternativa la scala esterna deve distaccarsi di

	almeno 2,50 m. dalle pareti dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali, a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a REI/RE 60.).
Scala portatile (V)	scala che può essere trasportata ed installata a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici.
Scala protetta (A/I)	scala in vano costituente compartimento antincendio avente accesso diretto da ogni piano, con porte di resistenza al fuoco REI predeterminata e dotate di congegno di auto chiusura.
Scheda tecnica (M/V)	documento in cui vengono illustrate le caratteristiche del prodotto, le sostanze presenti, i possibili effetti tossici e le precauzioni da prendere nel suo utilizzo. E' fondamentale per conoscere i rischi che possono derivare dall'uso di un prodotto.
Schienale (V)	parte di una sedile sul quale si appoggia la schiena (vedi norme UNI).
Schiuma (A/I)	sostanza estinguente, composta da una soluzione di acqua e liquido schiumogeno. Idonea per fuochi di "classe A e B" (fuochi di materiali solidi e liquidi), è assolutamente da evitare su apparecchiature elettriche in tensione.
Scoliosi (V)	malattia caratterizzata dalla deviazione laterale della colonna vertebrale.
Screening (V)	termine inglese che definisce, in ambito epidemiologico, un test di rapida esecuzione atto a identificare, seppur in modo presunto, una patologia o un'anomalia in un soggetto nel quale fino ad allora non era stata diagnosticata.
Sedia per VDT (LL/V)	sedile a 5 razze munite di ruote autobloccanti , con possibilità di regolazione in altezza della seduta, dotate di opportuno schienale, anch'esso regolabile in altezza e in inclinazione, fornito, di supporto lombare, ed, in genere provviste di idonei braccioli "chiusi" (vedi norme UNI).
Segnalazioni delle vie di circolazione (LL)	sono quelle segnalazioni realizzate con strisce continue di colore ben visibile (preferibilmente di colore bianco o giallo, in rapporto con il colore della pavimentazione), utilizzate per segnalare le vie di circolazione dei veicoli, per la tutela dei lavoratori.
Segnalazioni di ostacoli e punti di pericolo (LL)	sono quelle segnalazioni a barre giallo/nera o rosso/bianche con inclinazione di 45° utilizzate per segnalare rischi di urto contro ostacoli (come ad esempio architravi bassi, gradini più alti del consueto ovvero poco vedibili ecc.), di cadute di oggetti ecc. .
Segnale (V)	indicazione di tipo ottico od acustico (stabilita d'intesa o convenzionale) con cui si dà una

	comunicazione, un avvertimento, un ordine ad una o più persone (ad esempio segnali ferroviari, stradali, di sicurezza e/o salute sui luoghi di lavoro ecc.).
Segnale acustico (V/LL)	segnalazione sonora in codice, emessa da un apposito dispositivo sonoro (campana, sirena ecc.), senza impiego di voce umana o di sintesi vocale. Il codice da utilizzare per segnalare l'ordine di evacuazione, deve essere continuo.
Segnale gestuale (V/LL)	segnalazione visiva, ottenuta tramite un movimento o una posizione delle braccia in forma convenzionale, per fornire idonei messaggi (ad esempio alt! ; inizio; fine; sollevare; avanzare; retrocedere ecc.).
Segnale luminoso (V/LL)	segnalazione luminosa trasmessa da un dispositivo costruito con materiale trasparente, che illuminato dall'interno o sul retro dell'involucro, appare come una superficie luminosa, evidenziando, specie al buio, un messaggio (ad esempio uscita di sicurezza).
Segnaletica "a pavimento" (LL/V)	consiste in una segnalazione riportata sulla pavimentazione, quando un percorso di esodo, attraversa una vasta area, all'interno o all'esterno di un struttura edilizia.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro(LL)	cartellonistica che trasmette mediante una forma, un colore ed un pittogramma un messaggio di sicurezza. Essa è composta da segnali di: 1. Divieto: (forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco: bordo e banda trasversale - a 45°-rossi), che "vietano" un determinato comportamento dal quale può derivare un danno ; 2. Avvertimento: (forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero), che "avvertono" la presenza di un determinato rischio; 3. Prescrizione: (forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro), che "prescrivono" l'utilizzo di opportuni dispositivi di protezione; 4. Salvataggio: (forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde), che forniscono informazioni di "salvataggio"; 5. Antincendio: (forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso) che forniscono informazioni sull'ubicazione di attrezzature antincendio).
Segnali e dispositivi di avvertimento di una macchina (M):	è possibile utilizzare segnali visivi, quali luci lampeggianti e segnali acustici come sirene, per segnalare un evento pericoloso imminente come l'avviamento o l'eccessiva velocità di una macchina. E' indispensabile che questi segnali: ☐ Vengano emessi prima che si verifichi l'evento pericoloso; ☐ Siano inequivocabili;

	☐ Siano chiaramente percepiti e distinti da tutti gli altri segnali, ☐ Siano chiaramente riconoscibili dagli utilizzatori.).
Segnali acustici di avvertimento (compresi i segnali di preavvertimento) (V/M/LL)	segnale che indica la possibilità o la presenza effettiva di una situazione di pericolo, e che richiede misure adeguate per l'eliminazione del pericolo e indicazioni circa il comportamento e le azioni da adottare.
Segnali acustici di pericolo (V/LL)	segnale acustico che indica e, se necessario, la durata e la fine di una situazione di pericolo.
Segnali acustici di sfollamento di emergenza (LL)	segnale che indica l'inizio o la presenza effettiva di un'emergenza comportante la possibilità di danni e che richiede alla/e persone di lasciare la zona pericolosa nel modo appropriato.
Segnali e dispositivi di avvertimento di una macchina (M)	è possibile utilizzare segnali visivi, quali luci lampeggianti e segnali acustici come sirene, per segnalare un evento pericoloso imminente come l'avviamento o l'eccessiva velocità di una macchina. E' indispensabile che questi segnali
Semiologia (PL)	studio dei segni nel quadro della vita sociale, come parte quindi della psicologia sociale e generale.
Server (V)	in informatica, elaboratore di una rete locale che segue operazioni di un certo impegno, rendendo disponibili le sue risorse ai computer collegati.
Servizi igienico – assistenziali (LL/V)	i luoghi di lavoro devono essere muniti di adeguati servizi igienici e di idonei mezzi per lavarsi ed asciugarsi.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi (LL)	insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva. Il Servizio di prevenzione e protezione, è utilizzato dal datore di lavoro.
Servoscala (BA/DA)	per servoscala e piattaforma elevatrice si intendono apparecchiature atte a consentire, in alternativa ad un ascensore o rampa inclinata, il superamento di un dislivello a persone con ridotta o impedita capacità motoria.
Sfollamento (A/I)	vedi capacità di deflusso e sfollamento.
Shock elettrico (o elettrocuzione) (V/E)	effetto patofisiologico risultante dal passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano.

Sicurezza di una macchina (V/M)	capacità di una macchina di svolgere la sua funzione, di essere trasportata, installata, regolata, mantenuta, smantellata ed eliminata nelle condizioni d'uso previsto specificate nel manuale di istruzioni (e, in alcuni casi, in un dato periodo di tempo indicato nel manuale stesso) senza provocare lesioni o danno alla salute.
Simbolo o pittogramma (V/LL)	immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, utilizzata su un cartello o su di una superficie luminosa.
Sistema (V)	qualsiasi "insieme", che costituito da diversi elementi reciprocamente interconnessi ed interagenti fra loro (o con l'ambiente esterno), reagisce come "un unico".
Sistema di aspirazione (V)	dispositivo/i che permette di estrarre (o sottrarre) da un locale (ovvero da un punto), gas inquinanti, sfruttando l'effetto di una opportuna depressione.
Sistema di promozione della salute e sicurezza (LL)	complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
Sistema uomo – macchina (V)	insieme di uomini e di macchine che operano come unità organizzate per svolgere determinati compiti.
Sistemi di canali (E)	sistema di involucri chiusi, muniti di una base con un coperchio amovibile destinato alla protezione completa di cavi e/o per l'installazione di altri eventuali componenti elettrici.
Sistemi di vie di uscita (A/I)	percorsi privi di ostacoli al deflusso, che consentono alle persone presenti all'interno di un edificio od un locale di raggiungere un luogo sicuro. La lunghezza del percorso è funzione del livello di rischio incendio.
Situazione pericolosa (V/LL)	qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad un pericolo o a più pericoli.
Slogatura (V)	termine corrente per indicare una distorsione o una lussazione articolare.
Smaltimento (V)	fase finale che segue la dismissione di un oggetto dal suo utilizzo primario.
Solai (portata dei) – (LL)	in presenza di notevoli sovraccarichi su di un solaio (come ad esempio nel caso di locali adibiti ad archivio, magazzino ecc.), deve essere verificata la portata ammissibile di questo, per confrontarla con il sovraccarico esistente. Tale portata, espressa in Kg / m ² , deve essere riportata su idoneo cartello.

Sollevatore per autoveicoli (M)	apparecchio fisso o mobile azionato a motore, con altezza variabile, che ha come finalità il sollevamento di un autoveicolo.
Sordità (DA)	diminuzione della funzione uditiva unilaterale o bilaterale, congenita o acquisita, distinta in base all'entità della menomazione in lieve, media, medio - grave, grave e gravissima.
Sorgenti di innesco (A/I)	sono quegli elementi che costituiscono le cause potenziali dell'innesco di un incendio in un luogo di lavoro. A titolo di esempio, possono essere evidenziate: ☐ fiamme o scintille dovuti a processi di lavoro, quali taglio, affilatura o saldatura, ovvero uso di fiamme libere; ☐ sorgenti di calore causate da attriti; ☐ macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; ☐ attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.).
Sorgenti inquinanti (V/LL)	contaminanti di tipo chimico, fisico o biologico che influenzano l'inquinamento indoor e il conseguente benessere degli occupanti.
Sorveglianza (V/LL)	controllo visivo dei mezzi, delle attrezzature, dei dispositivi e degli impianti antincendio, siano nelle normali condizioni di esercizio. Tale compito, normalmente viene affidato al personale incaricato della gestione delle emergenze.
Sorveglianza sanitaria (LL/V)	insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.
Sostanza ignifuga (V)	sostanza (composta da miscele di borace o acido borico, fosfati, acidi ecc.), utilizzata per impedire o limitare la combustione di materiali di facile accensione (come legno, carta, tessuti ecc.).
Sovracorrente (E)	qualsiasi corrente che supera il valore nominale. Per i conduttori, il valore nominale è la portata di corrente.
Spina dorsale (V)	vedi colonna vertebrale.
Sprinkler (impianto a pioggia) (A/I)	sistema fisso di spegnimento automatico d'incendio ad acqua.
Stabilità di una macchina (rischi meccanici)	la macchina, elementi ed attrezzature compresi, deve essere progettata e costruita in modo che, nelle condizioni di funzionamento previste (eventualmente tenuto conto delle condizioni

(M)	climatiche), la sua stabilità sia tale da conservare l'utilizzazione senza il rischio di rovesciamento, di caduta o di spostamento intempestivo.
Statistiche degli infortuni e delle malattie professionali (V)	dati relativi agli infortuni e alle malattie professionali che l' INAIL e l'ISPESL si forniscono reciprocamente, con il fine di verificare l'adeguatezza dei sistemi di prevenzione ed assicurativi e per studiare e proporre soluzioni normative e tecniche atte a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle malattie professionali.
Stress(PL)	termine che indica la reazione specifica indotta nell'organismo umano da uno stimolo di qualsiasi natura fisica, chimica, psicosociale. Lo stress rappresenta una modalità di difesa e di adattamento dell'organismo.
Struttura di protezione (M)	ostacolo fisico, come ad esempio un dispositivo o una parte di una macchina, atto a limitare i movimenti del corpo (ovvero di una sua parte) dell'operatore.
Suono (V)	sensazione acustica consistente in vibrazioni di un mezzo (per lo più l'aria, ma anche un altro qualsiasi mezzo elastico), che possono essere eccitate in esso, delle vibrazioni di un corpo (sorgente sonora), e che a loro volta eccitano l'orecchio (generalmente per azione diretta sul timpano).
Superficie in pianta lorda di un compartimento (A/I)	superficie in pianta compresa entro il perimetro interno delle pareti delimitanti il compartimento.

T

Termine	Descrizione
T.A.R. (V)	sigla indicante il Tribunale amministrativo regionale.
T.L.V. (V)	sigle indicante i Threshold limit values (valori limite di soglia). Tabella di valori limite redatta dall'Associazione degli Igienisti Americani (ACGIH).
Tastiera (V)	dispositivo munito di tasti per l'introduzione nel computer di comandi e dati.
Telelavoro (V)	nuovo sistema di svolgere ere la propria attività lavorativa con maggiore flessibilità, eliminando i tempi di spostamento e trasporto, resa possibile dalle moderne tecnologie informatiche e della comunicazione.
Temperatura dell'aria (V)	temperatura che circonda l'individuo .
Temperatura di accensione (A/I)	è la temperatura minima alla quale un combustibile, in presenza di ossigeno, inizia spontaneamente a bruciare.
Tempo di esodo (LL)	tempo necessario affinché gli occupanti di un edificio (o parte di esso), raggiungano un'uscita dal momento della segnalazione di allarme.
Tensione di contatto (E)	tensione alla quale può essere soggetto il corpo umano in contatto con parti simultaneamente accessibili (escluse le parti attive) durante un cedimento dell'isolamento.
Tensione nominale (d'esercizio) di un sistema (E)	valore intermedio fra i valori massimo e minimo in condizioni regolari di esercizio e con il quale il sistema è denominato.
Terra (E)	il terreno come conduttore il cui potenziale elettrico in ogni punto è convenzionalmente considerato uguale a zero.
Terremoto (V)	seguito di scosse originatesi da un punto più o meno profondo della crosta terrestre per effetto di fenomeni di natura tettonica, che imprimono un movimento a carattere vibratorio ad una zona più o meno estesa della superficie terrestre. Il terremoto rappresenta l' emergenza più pericolosa per un luogo di lavoro.
Tesla (V)	unità di misura del campo magnetico (T). Il tesla è una unità di misura molto grande, ed al suo posto si preferisce in genere utilizzare il gauss.
Test (V)	prova, esame, accertamento.

Tester (V)	in elettrotecnica, strumento di misura polivalente voltmetro, amperometro, ohmmetro, con un unico indicatore.
Testo unico (V)	raccolta di disposizioni legislative già esistenti nell'ordinamento giuridico e riguardanti materie determinate.
Toner stampanti (V)	sostanza in soluzione, usata per la riproduzione di stampe xerografiche, nelle macchine fotocopiatrici e nelle macchine stampanti collegate ai computer.
Tornio (M)	macchina operatrice per la lavorazione a freddo di pezzi meccanici, con asportazione di truciolo.
Tossicità LL/V)	capacità di alcune sostanze di agire per via chimica sull'organismo, con effetto più o meno esteso.
Tossicologia (V)	scienza che si occupa dello studio delle sostanze velenose ovvero comunque capaci di agire sull'organismo dell'uomo, con effetti nocivi.
Trabattello (V)	ponteggio metallico in uso nell'edilizia o per piccoli lavori di manutenzione; esso è costituito da una struttura metallica, sulla quale sono posti uno o più piani di lavoro orizzontali. Facilmente smontabile e trasportabile (generalmente risulta montato su ruote), occupa una superficie di appoggio limitata.
Tramoggia (V)	attrezzatura costituita da un recipiente a pareti inclinate, munita di una apertura sul fondo, chiusa da sportello. Essa è utilizzata per accumulare e scaricare materiali incoerenti di diversissima natura (come ad esempio cereali, zucchero, cemento, sabbia, segatura ecc.).
Trapano (M)	macchina utensile utilizzata per praticare fori cilindrici, mediante una punta opportunamente sagomata.
Trauma (V)	termine generico con cui si definiscono le ferite e le lesioni.
Triangolo del fuoco (A/I)	figura geometrica rappresentante le condizioni necessarie affinché si possa realizzare una combustione e cioè, che siano presenti contemporaneamente i tre lati del triangolo indicanti: ☐ il combustibile, ☐ il comburente (cioè l'ossigeno), ☐ la temperatura di accensione.
Tribunali Amministrativi Regionali (TAR) (V)	organi di giustizia amministrativa regionali.
Tubo	parte di un sistema di cablaggio chiuso di sezione

protettivo
(E)

circolare usato per i cavi nelle installazioni elettriche
e che permette di inserire o estrarre i cavi.

U

Termine	Descrizione
U.N.I. (V)	sigla che indica l'Ente nazionale italiano di unificazione.
U.S.L. – Unità Sanitaria Locale – (V)	l'unità sanitaria locale di cui all'articolo 10 Il comma della Legge 23 dicembre 1978 n. 833, è una struttura operativa dei comuni singoli od associati e delle comunità montane. Nell'ambito delle proprie competenze l'USL, provvede tra le altre attività (punto "f"), all'igiene e medicina del lavoro, nonché alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.
Umidità relativa (V)	rapporto tra la quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera ad una certa temperatura e la quantità necessaria per saturare l'atmosfera a quella temperatura. Essa viene determinata attraverso lo psicrometro e si esprime in percentuale.
Unità microcli- matica (V)	apparecchiatura per la misurazione delle condizioni microclimatiche. Essa è composta - in genere - da un globotermometro, un anemometro ed uno psicrometro.
Unità produttiva (V/LL)	stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.
Uomini / giorno -in un cantiere tempora- neo e mobile- (LL)	entità del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera.
Uscita (V/A/I)	apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro avente una altezza non inferiore a 2.00 m..
Uscita di emergenza (LL)	passaggio che immette in un luogo sicuro.
Uso dei videoter- minali (LL)	il Decreto 2 ottobre 2000 (G.U. n. 244 del 18/10/2000) fornisce idonee linee guida circa l'uso dei videoterminali concernenti idonee indicazioni circa: □ le caratteristiche degli arredi della postazione del videoterminale e concernenti : 1) il piano di lavoro (scrivania) deve: a) avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera ecc.), nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera nel corso della digitazione; b) avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo, tenendo

presente che schermi di grandi dimensioni richiedono tavoli di maggiore profondità; c) avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente; d) essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra 70 e 80 cm.; e) avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori e per infilarvi il sedile; 2) il sedile deve: f) essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio; g) disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare; h) avere i bordi del piano smussati, in maniera non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile; i) essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento; l) qualora fosse necessario, essere dotato di un poggipiedi separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

- ☐ le caratteristiche degli ambienti ove è ubicata la postazione del videoterminale dove occorre prevedere: a) per quanto riguarda il rumore, la eliminazione di eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o in sonorizzazione; b) per quanto riguarda il microclima, il lavoro al videoterminale non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro di ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta, evitando presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza ecc.. E' importante che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante poste nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di riscaldamento ma anche finestre che possano essere colpite da irraggiamento solare diretto ecc.; c) per quanto riguarda l'illuminazione, al fine di evitare riflessi dello schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità la postazione lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano al di fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate, la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte un angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza di riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine;
- ☐ le indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo – scheletrici per i quali occorre: a) assumere la postura corretta di fronte al video, con i piedi appoggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale; b) posizionare lo schermo del video in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia

posto un po' più in basso dell'orizzontale che per gli occhi dell'operatore ed ad una distanza dagli occhi pari a 50 – 70 cm. ; c) disporre la tastiera davanti allo schermo, salvo che lo schermo non sia utilizzato in maniera saltuaria, e il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili;

d) eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle; e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori);

- ☐ le indicazioni atte a evitare l'insorgenza di problemi visivi per i quali si dovrà: a) illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale, mediante la regolazione di tende e veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggiore comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità, in misura rilevante da quelle degli oggetti e superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi; b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla superficie; c) assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50 – 70 cm. ; d) disporre il porta-documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi, dello schermo, ricorrendo ai meccanismi di regolazione; e) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti, al fine di ridurre l'affaticamento visivo; f) evitare di dedicarsi, durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, ad attività che richiedano un intenso impegno visivo, come ad esempio la correzione di un testo scritto; g) curare la pulizia periodica della tastiera, mouse e schermo; h) utilizzare eventuali mezzi di correzione visiva se prescritti;

- ☐ le indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale. Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento del software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche. E' utile a riguardo: a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche; b) disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità; c) rispettare la corretta distribuzione delle pause; d) utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facile da usare; e) in caso di anomalie del software e delle attrezzature, è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema. Si ricorda infine, che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è elemento utile per l'attenuazione di

	uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.
Uso di una attrezzatura di lavoro (LL)	qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.
Uso previsto di una macchina (M)	uso al quale la macchina è destinata in conformità con le indicazioni fornite dal fabbricante, o che è ritenuto usuale in relazione alla sua progettazione, costruzione e funzione.
Ustioni (V)	lesioni prodotte dall'azione diretta o indiretta del calore ovvero da sostanze chimiche o dall'elettricità. Le ustioni sono di 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a grado.
Utente (V)	soggetto che usufruisce di un servizio, di un prodotto, di una macchina, di una apparecchiatura ecc. .
Utilizzatore (V)	fruitore ultimo del prodotto.

V

Termine	Descrizione
Valore limite (da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici) (V/LL)	Il limite di esposizione nell'ambiente di lavoro interessato o il limite di un indicatore biologico relativo ai lavoratori esposti a seconda dell'agente.
Valutazione dei rischi (LL)	valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività , finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
Valutazione del rischio d'incendio (A/I)	procedimento della valutazione della possibile entità del danno causato da un incendio.
VDT (V)	acronimo di "Video Display Unit". (vedi videoterminale).
Velocità dell'aria (V)	è uno dei parametri del benessere termico insieme alla temperatura e all'umidità dell'aria.
Vetri di sicurezza armati (LL)	sono i vetri che contengono una rete metallica o fili metallici. L'armatura ha il compito di trattenere i frammenti in caso di rottura.
Vetri di sicurezza stratificati (LL)	sono i vetri composti da 2 o più vetri piani o più strati interposti di materia plastica incollati fortemente fra di loro per l'intera superficie. In caso di rottura i frammenti di grandi dimensioni restano fortemente attaccati agli strati intermedi di materia plastica.
Vetri di sicurezza temperati (LL)	sono i vetri trattati in modo da indurre negli strati superficiali tensioni permanenti di compressione. I loro frammenti sono sempre minuti e quindi poco taglienti.
Via di emergenza (A/I)	percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano una struttura edilizia di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazione (V)	oscillazione di un corpo intorno alla propria posizione di equilibrio (ad esempio utensili manuali, martelli demolitori ecc.) .
Vibrazioni trasmesse al corpo intero (V)	sono le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi da rachide.
Vibrazioni trasmesse al	sono le vibrazioni che, se trasmesse al sistema mano – braccio nell'uomo, comportano un

sistema mano – braccio (V)	rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari.
Videoterminale (V)	apparecchiatura munita di schermo in grado di riprodurre dati alfa–numerici, grafici ed immagini.
Videoterminalista (V)	lavoratore che utilizza un’attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale.
Vie di circolazione, pavimenti e passaggi (LL):	i luoghi di passaggio e transito del personale nei luoghi di lavoro, devono disporre di pavimentazioni integre, ed essere sgombri da materiali che possano ostacolare la normale circolazione dei lavoratori.
Vigilanza (V)	vedi organo di vigilanza.
Vigilanza (V)	azione mirata al controllo da parte di un organo preposto circa il rispetto di leggi e regolamenti.
Vigili del Fuoco (VV.F.) (V/I/A)	organismo dipendente dal Ministero degli interni, costituito come corpo nazionale, che esercita funzioni relative alla prevenzione e alla estinzione incendi, soccorso urgente in ogni tipo di calamità pubbliche e alla prevenzione dell’inquinamento atmosferico. I VV.F. costituiscono una delle strutture operative della Protezione Civile. L’ordinamento e l’organizzazione del Corpo dei VV.F. è stato aggiornato con il Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139 – “Riassetto delle disposizioni relative alle finzioni ed ai compiti del corpo nazionale dei VV.F. , a norma dell’art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229”
Visibilità (DA)	possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi: ☐ Di soggiorno o pranzo di un alloggio; ☐ Dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
Visite mediche periodiche e preventive (LL)	quando i lavoratori risultano esposti ai rischi previsti dalla legislazione vigente, sono eseguite, a cura del medico competente, obbligatorie visite mediche che si concludono con un giudizio di idoneità o meno ad una determinata mansione.
Volt (E)	unità di misura della differenza di potenziale elettrico (o tensione elettrica).
Voltmetro (E)	strumento per la misurazione delle differenze di

	potenziale (o tensione) fra due punti di un circuito elettrico.
--	---

W

Termine	Descrizione
WATT	unità di misura della potenza elettrica, pari ad 1 Joule / secondo.

Z

Termine	Descrizione
Zona di schiacciamento (V/M)	zona nella quale il corpo (ovvero una parete di esso) di un lavoratore risulta esposto ad un pericolo di schiacciamento.
Zona pericolosa (V/LL)	qualsiasi zona all'interno, ovvero in prossimità, di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.